



Società Italiana degli Autori ed Editori

ATTENZIONE: OPERA TUTELATA NON DI PUBBLICO DOMINIO

Le opere tutelate SIAE non di pubblico dominio necessitano, per essere rappresentate, di autorizzazione dell'Autore. Le violazioni su tale diritto quali: riproduzione, trascrizione, imitazione o recitazione di opera altrui non autorizzata, hanno valenza penale sanzionabile con ammenda pecuniaria fino a € 15.000 e restrizione della libertà fino a due anni. Per evitare qualsiasi controversia, l'Autore, in accordo con la SIAE, rilascia gratuitamente ogni autorizzazione su carta intestata, se contattato al n. 393.92.71.150 oppure all'indirizzo mail info@italoconti.com

ITALO CONTI



MONOLOGO TUTELA SIAE 950248A

Per rappresentare l'opera serve autorizzazione dell'autore. Chiamare il 393.92.71.150

TRANQUILLI: IL MEGLIO È PASSATO
Monologo di Italo Conti

Sipario

Il monologo non ha bisogno di scenografia né di costumi. In bella vista sul fondale deve campeggiare questa foto:



Con sotto scritto Станислав Петров; 1939 – 2017 (si legge Stanislav Petrof) servirà alla fine.

Parte il brano n. 1 e al refren l'attore entra piuttosto energicamente portando con sé una seggiola ed inveendo contro il tecnico che erroneamente ha fatto partire una marcia funebre. Ha la camicia fuori posto e finisce di mettersi in ordine mentre parla.

BRANO 1 – <http://www.italoconti.com/brani/tranquilli/01.mp3>

(Nervosissimo) E nooooo! Noooooo.... Ma che brano hai messo... ferma ferma tutto.

Ma guarda questo ohhhh... Io mi sto finendo di vestire in camerino, pronto per un'entrata coi botti e tu mi fai partì una marcia funebre?

(Se si può il tecnico risponde "Scusa tanto uno scambio di file")

... uno scambio di file un paio di... corna... già l'argomento della serata è quello che è... te ce metti pure te...

(Se si può il tecnico risponde "Vabbè senza che la portiamo troppo a lungo ripeti l'entrata e metto il file giusto")

Ma dimmi te che si deve sentire.... Mo' se mette pure a fa il regista? Sei fonico te? E fa il fonico... *(scimmiottandone l'imitazione)* "no ripeti l'entrata".

Non ripeto proprio un bel niente e se continui così ti levo anche il cachet della serata!

La marcia funebre me mette all'entrata: mo' come lo tiro su io il pubblico dopo un ingresso del genere...

(Cambiando di colpo prossemica)

(Simpaticamente sommessamente) Buona sera... buona sera a tutti.... Felice di trovarvi qui e grazie per essere venuti.

A beneficio di qualcuno che non mi conosce mi presento: io sono *(Nome e Cognome)* *(Pausa)*

(deluso) Grazie dell'applauso spontaneo alla notorietà! Ammazza oh! Un po' più caloroso lo potevate anche fare no? Eh su...!

Eccolo così... bravi... vedete che se vi impegnate ci riuscite alla grandissima...

Caspita sembra il finale... mi piacciono queste azioni spontanee che nascono dall'inconscio e prendono forma nel reale...

(razionale) No no ma a parte gli scherzi vi capisco è! Vi capisco perfettamente!

Prima la chicca del tecnico e dell'intro, poi io che mi presento qui sul palco e dico di essere *(Nome e Cognome)*...

Certo chi mi conosce non si pone il problema, ma chi non mi conosce avrà giustamente pensato: e sti... e sti... amo a vedere chi è questo *(Nome e Cognome)*.

(esplicativo) Chi sono è presto detto!

Sono uno di voi: uno dei tanti cerebro infiammati e tele-politico confusi di questo tempo.

Ma a differenza vostra, che siete seduti qui grazie all'acquisto di un biglietto, io la seggiola me la sono portata da casa.

Faccio ogni volta così, perché è diventato sempre più difficile trovare un posto in questo mondo.

E allora io mi porto il mio: perché in questo modo non disturbo, se arrivo all'ultimo minuto nessuno deve alzarsi per lasciarmi passare.

Ed anche nel malaugurato caso che non andasse bene qui, posso spostarmi altrove.

(ironico) Bellina vero? L'ho comprata all'Ikea... era in offerta... non è comodissima per la verità, infatti avevo pensato anche di cambiarla.

E sono tornato all'Ikea proprio questa mattina però non mi hanno fatto entrare.

Una specie di commessa m'ha fermato all'ingresso principale come una guardia tedesca e me l'ha impedito.

Io pensavo fosse un problema di inventario o di riassortimento invece lei mi ha spiegato: “niente di tutto questo. E che noi la sera, l'Ikea la smontiamo”.

Che assurdità! Penso che invece è proprio a furia di lavorare per l'Ikea che qualcuno si è “montato” la testa.

(esplicativo) Ma comunque io la seggiola non la disprezzo è! Ahhh no no! Neanche un po'!

Intanto perché, insieme ai geroglifici e alle piramidi, ce l'hanno lasciata in eredità gli antichi egizi.

Eredità ripresa da Michael Thonet, grande ebanista che riuscì a piegare il legno massiccio creando così la celeberrima seduta dei caffè viennesi.

E poi perché, vista la varietà dell'articolo, oggi la sedia sta diventando un bene di lusso.

Un tempo doveva supplire solo ad una funzione pratica, poi col passare dei secoli ha assunto una forma sempre di più variegata.

Oggi la scelta dei modelli disponibili ha generato vere e proprie opere d'arte, alcune delle quali tuttora riconosciute come intramontabili ed esposte in musei.

Ce ne sono davvero i tipi più svariati!

A partire dalla sedia a dondolo per arrivare a quella a sbalzo... anche detta a pensilina.

La sedia gestatoria, anche se ormai in disuso! Era il trono mobile sul quale veniva portato a spalla il papa.

La sedia a sdraio, quella monoblocco, il “Faldistorio”, che è un tipo speciale di seduta usato dai Vescovi nella liturgia cattolica.

C'è la Tripolina, quella pieghevole in legno metallo e tessuto usata sulle spiagge... e tanti altri modelli ancora financo quella Elettrica fortunatamente meno diffusa.

(*ironico*) Fino a qualche anno fa si trovava addirittura la poltrona ma, teatri a parte, oggi non è più così perché col passare del tempo siamo sempre più regrediti.

Oggi lo sanno tutti che la poltrona non si trova più se non in rarissimi ambiti politici!

Quindi sarebbe bene che ognuno si tenesse stretta stretta la sedioletta sua per non rischiare di andare con il culo per terra.

(*realista*) E qui il discorso, siccome si fa piuttosto articolato, proverò a spiegarvelo nel corso dello spettacolo.

Ma prima di addentrarci nei meandri della sceneggiatura vorrei fare con voi un *Gentleman Agriment*...

Dice: che è un *Gentleman Agriment*? La domanda è pertinente perché questo è uno dei motivi per cui il meglio è passato!

Gentlemen Agriment sarebbe un accordo tra gentiluomini, ma fa sempre figo esibire qualche termine inglese no?

Tanto più che noi, nel tempo, abbiamo svenduto anche la lingua italiana in favore di neologismi stranieri.

Questa lingua italiana che cambia... è mutante.. praticamente cambia... le mutande.

La lingua che fu di Dante, Petrarca e Boccaccio oggi è svenduta ai neologismi stranieri.

Fateci caso: se acquistiamo qualcosa è sempre *All inclusive*, mai tutto compreso e se concludiamo un affare non lo abbiamo chiuso semmai abbiamo fatto il *Closing* dopo un breve *Briefing* durante un *Happy Hour*.

Chi di noi non ha mai ordinato cibo *Fast Food* o andato da un estetista per un trattamento *Anti Age*?

Un tempo per timbrare l'orario di lavoro c'era il cartellino oggi utilizziamo il *Badge*.

Quando facciamo la spesa siamo attenti *Budget* e al *Brand*, interessati al *Business e al Marketing* meglio se *Cash* e non disdegniamo un *Break* specie se invitati con il nostro *Partner* ad un *Open Party* con *Catering*.

E' vero o no che ci piace essere *Evergreen* e *Fashion*? Amiamo il *Fitness* il *Gossip* il *Selvie* e mangiamo *Light*?

Curiamo tutto ciò che è *Trendy* come il *Look* il *Make up* o il *Dress Code* per essere *Sexy*.

Adoriamo il *Leader* eleggiamo il *Premier* prediligiamo il *Bodyguard* acquistiamo il *Made in Italy*.

Non abbiamo concorrenti ma *Competitors* facciamo costantemente *Check-up* mangiamo *Ketchup*, *Chewing gum*, e nel massimo *Confort* ascoltiamo *Cover* e *Compilations*.

Non chiamiamo mica l'ufficio reclami... noooooo e quando mai! Noi ci confrontiamo con i *Costumer Service* che per *Default* si contattano *on line*.

Il lavoro o è *Part Time* o è *Full Time*; I viaggi possibilmente *Low cost*; Le notizie meglio se *Scoop*.

Leggiamo *News*, condividiamo *Fake*, partecipiamo a *Meetings e Workshop* tutto nel giusto *Timing* e dopo la laurea grazie al nostro *Background* frequentiamo un *Master* che ci consentirà di lavorare in *Team* con uno *Staff* sgranocchiando *Snack* e inviando *Mail*.

Potremo anche permetterci il lusso di prenotare *weekend relax* prima del prossimo *workshop* perché si sa: *the show must go on!* (*Espressione e pausa in attesa dell'applauso*)

Ma non ci limitiamo mica solo all'inglese. No no. Noi prendiamo in prestito neologismi anche dallo spagnolo e dai cugini d'oltralpe.

Allo Spagnolo abbiamo rubato parole che utilizziamo a discapito della lingua italiana.

Allo stadio facciamo la *Ola* e assistiamo alla *Goleada*. Il fusto palestrato è un *Macho*, se bello anche *Guapo* e le guardie private sono *Vigilantes*.

Al ristorante dal Francese ordiniamo *Tartare*... indossiamo *prêt-à-porter*, *collant*, *pochette*, *papillon* e *gilet*.

Preferiamo il *Cliché* dello *Charme* di chi è *Chic* piuttosto che lo *Choc* di una *Défaillance*.

Cerchiamo il *Passe-partout* per ogni *Routine* e in caso negativo troviamo l'*Escamotage* evitando *Gaffe* con *Nonchalance*.

E neanche a dirlo tornando da una vacanza, ovviamente, riportiamo un *Souvenir*.

Siamo praticamente in un *Cul de sac* e per uscirne dobbiamo sperare solamente in un *Sac de cul*.

Quindi stando così le cose, potevo mai presentarmi a voi proponendo un accordo tra gentiluomini al posto di un *Gentlemen Agreement*?

Correvo il rischio di non essere compreso e non esser compresi oggi equivale a darsi la zappa nei piedi da soli.

Anche perché, voglio dire, (*dubbioso*) siete sicuramente gentlemen e gentlewomen voi sì?

(*pausa*) No: non è che lo metto in dubbio... chiedo solo conferma a voi diretti interessati visto che non abbiamo mai stretto rapporti di lavoro insieme.

Si ma non ve la prendete a male... era detto senza malizia... mi fido sulla parola ci mancherebbe! Siete Gentiluomini e Gentildonne!

Scusate l'Italiano: non volevo offendere. Pertanto l'accordo che vi propongo è il seguente:

ognuno di noi questa sera, me compreso ovviamente, dovrà rispettare alla lettera il ruolo per cui si trova qui.

Io che sono sul palco parlo... e voi che siete laggiù in platea... ascoltate e applaudite.

Niente di così difficile mi pare no? Il concetto è semplice semplice... se lo rispettiamo vedrete che la serata scorre via che è una bellezza.

(sognante) Pensate che meraviglia quando alla fine dello spettacolo voi uscite da qui felici e contenti !

E spargendo la voce in giro potrete dite di aver visto una *Pièce*, tanto per rimanere in tema con i neologismi stranieri, ma una *piecessssssssss*, *I'm telling you what to do...* che tradotto sarebbe *che te lo dico a fa?*

Con un attoreeeeeee... ma un attoreeeeeee: bravissimooooo, ma più che bravissimo... proprio il migliore che vi sia mai capitato di vedere a teatrooooo.

(realista) Perché voi, che siete Gentiluomini e Gentildonne sicuramente così direte.

Oh capiamoci di conseguenza la cosa è reciproca. Nel senso che anche io parlerò molto bene di questa splendida serata teatrale e soprattutto di voi.

Eh si si! Dirò a tutti di aver recitato davanti ad un pubblico meraviglioso, attento, preparato e cordiale insomma uno dei più belli che abbia mai avuto.

Credetemi: se facciamo così, ogni cosa scorrerà liscia che è una meraviglia.

Anche perché, diciamocelo onestamente... il contrario non conviene a nessuno!

(ironico) Se voi uscendo da qui dite che lo spettacolo non era un granché e l'attore era scarso, dovrete prima di tutto ammettere di aver preso una bella fregatura e la cosa, già di per sé, non è molto conveniente.

Ma poi lo considerate il fatto che anche io dovrei mandare in giro la voce che ho recitato davanti a un pubblico di stronzi? *(la parola stronzi va recitata a bocca stretta praticamente intuibile più che esplicita)*

E non sta bene via... proprio non è il caso neanche di prenderla in considerazione questa evenienza.

Quindi capirete benissimo perché è molto meglio che ognuno faccia il suo.

(deciso) Detto questo, prima di addentrarmi nell'argomento, che poi è quello che dà il titolo allo spettacolo, vorrei fare una cosa a cui tengo moltissimo e vorrei farla proprio insieme a voi!

Può sembrare una sciocchezza, ma non lo è... è un desiderio che mi porto dentro da sempre.

Riproporre uno slogan che andava in onda, fino a un po' di tempo fa, su tutti canali Mediaset.

Non so se vi ricordate: ma anche per questo il meglio è passato.

Lo diceva quello che lottava nel fiume con il coccodrillo; quello che veniva sparato da un cannone;

Chi si tuffava da un trampolino altissimo e perfino i paracadutisti che si lanciavano dall'aereo!

In aria si prendevano addirittura per mano formando il famoso cerchio che avrete visto fare più di una volta ai paracadutisti.

E durante la discesa, seppur non ci fosse una logica apparente, urlavano a gran voce lo *slogan* di quello *spot*.

Che poi perché si dica *spot* proprio vorrei capirlo visto che tradotto *to spot* vuol dire macchiare!

Comunque era davvero famoso e lo proponevano in tutte le salse possibili ed immaginabili.

Ora non è che io voglia farvi fare qualcosa di pericoloso... no no questo no nella maniera più assoluta....

Ma un filmatino di 3 secondi.... da tenere solo per me... come ricordo ecco, dove al mio tre, tutti in coro gridate.... *(pausa voce bassa leggermente timoroso)* Italia unoooooooooooo.... ?

E'... che ne dite: *(Quasi pregando)* Io vi inquadro... conto fino a tre e poi mi raccomando con voce bella possente tutti insieme ... Italia unooooo ok?

(sostenuto) Ahó... e datemi qualche segno de vita però... non me fate comincià lo spettacolo in salita... sennò è una faticaccia tutta la sera!

Ho fatto una domanda: lo facciamo sto filmatino veloce veloce... va bene? Ci state?

Ho capito vah: voi dell'ultima fila... per piacere fate a cambio di posto con questi della prima che stasera non mi sembrano tanto sul pezzo.

(ironico) Scherzo ovviamente... boni dove andate... se stavano ad alzà veramente.

Annamo bene si! ho già capito che piega piglia 'sta serata! Un bagno de sangue.

(tranquillo) Dai facciamo 'sto spottino al mio tre... tanto anche volendo non potete dire di no!

Perché se non facciamo 'sta cosa io non posso andare avanti... quindi occorre che vi prestate...

è un'azione propedeutica allo svolgimento dello spettacolo.

(menefreghista) Ma se non lo volete fare non lo facciamo, non vogli forzare nessuno e a me sta pure bene: la serata finisce qui.

Io ho predo lo stesso *cachet* per aver lavorato 5 minuti al posto di un'ora e mezza... !

(vincente) Lo facciamo è? E ti pareva che non vi convincevo... quando si dice il disinteresse!

Avete pagato un biglietto e correte il rischio di stare solo cinque minuti? E quando mai?

Pur di utilizzare al meglio il *ticket* m'avreste detto di sì anche se vi avessi proposto de rintinteggià il teatro. Bravi Bravi!

(propositivo) Allora date il meglio di voi: al mio tre mi raccomando bella voce potente... non vi risparmiate: italiaaaaaaaaaa unooooo...

Pronti?... Uno...due... e.... tre: Italia unoooooooo.... *(deluso)* Mamma mia che è sto schifo...

E io che volevo fare una cosa diversa che non ha mai fatto nessuno all'inizio di uno spettacolo!

Vabbè vah... mi accontenterò di come è venuta. È pur sempre una soddisfazione!

Dico farlo con il pubblico a teatro è sempre una soddisfazione, è qualcosa che non ha prezzo: *per tutto il resto c'è MasterCard.*

(ironico) D'altronde ditemi voi *cos'è la vita senza Morositas e che mondo sarebbe senza Nutella? Così tenera che si taglia con un grissino!*

La Milano da bere ha naso... e chi ha naso sceglie Dreher perché come natura crea, Cirio conserva.

Non si scappa! È un dogma: e se proprio lo volete sapere vi confido anche un segreto!

(ironico) *L'uomo che non deve chiedere mai, non deve avere un pennello grande ma un grande pennello... capisci a me?*

Insomma potevo stupirvi con un inizio ad effetti speciali, ma io non sono fantascienza.

Anzi per dirla tutta non sono neanche scienza!

(ironico) Io so soltanto per esperienza che *un diamante è per sempre*, ma che anche l'odore dei broccoli lessati in casa non scherza in quanto a durata!

Vi state chiedendo cosa c'entra questo discorso scoordinato con il tema dello spettacolo?

C'entra perché siamo talmente intrisi di tutti questi stereotipi, neologismi e slogan che ormai ne siamo il prodotto vivente!

Potrei perfino raccontarvi una storia utilizzando solo tipi di vino e mi capireste lo stesso.

Non ci credete? Allora: Un giorno di *Marzemino* (*marzo*), al primo *Chiaretto d'Alba*, camminavo nella *Champagne* (*campagna*) in mezzo al *Nebbiolo*.

Il cielo minacciava un *Verdicchio* tendente al *Grignolino*... e quindi mi riparai sotto un *Pinot secco* che si ergeva su una *Sassicaia* (*cumulo di sassi*).

Così, ben *Copertino*, mi misi al *Galluccio*. (*Calduccio*)

Quando, dal *Bosco Eliceo*, tra i *Chianti* (*pianti*), sorti fuori una *Soave Donna Fugata* con un vestito *Rosé* avvolta in un *Montello* (*mantello*) *Rosso Bordeaux*, capello *Brunello* ed occhio *Cerasulo*.

Si trattava della *Contessa Entellina di Alta Langa*, da sempre devota a *Sangiovese*.

Non ci pensai un *Moet* (*momento*) e le diedi un *Dolcetto* bacio sul *Bianco Collio* e poi, *Capalbio* (*caparbio*), con la *Falanghina* (*falangina*) di un dito della mia mano destra, le *Tocai* (*toccai*) la *Barbera della Bonarda*.

Subito il mio *Merlot*, che non è ancora *Passito*, divenne *Durello* nel *Brachetto* (*Braghette*) che pareva un *Cannonau*.

Ma lei non volle che andassi oltre e mi disse: non essere *Barbaresco* sii *Cortese* e non agire come un *Primitivo*.

Mai avrei pensato di fare una tale *Vernaccia* (*figuraccia*). Lo avessi *Savuto* (*saputo*), *Carso Carso* (*casto casto*), avrei tenuto a bada il mio *Cannellino*.

Così, per *Franciacorta* (*farla corta*), *Raboso* (*rabbio*) e *Rosso di Borgogna* (*vergona*), le dissi: *Chardonnay* moi madam (*mi perdoni madam*), e con *l'Amarone* in bocca ed un *Gropello* in gola, la *Sauvignon* (*salutai*) di *Brut* (*di brutto*). (*Pausa in attesa dell'applauso*).

Eh... visto quanto è facile farsi capire?

Tutto questo perché siamo nati da papà Neologismo e da mamma Pubblicità!

Siamo allattati da mezzi di comunicazione bugiardi e dal un linguaggio neonatale fatto di sorrisetti, smorfie e suoni gutturali senza costrutto.

Cresciuti con una politica auto-referenziale che ha creato una falsa libertà e un'altrettanta falsa democrazia.

Discendenti dai Topi e non dalle scimmie come più tardi vedremo, come potete pretendere che il meglio non sia passato?

Ci hanno riempito di fandonie che dicono abbiano le gambe corte. Ma se fosse vero vedremmo politici, avvocati, giornalisti e pubblicitari, camminare strusciano il culo per terra.

Quindi non è così.

E non è così perché ci sono bugiardi seriali che hanno fatto della falsità un'arte seguendo il detto che "*Più grande è la menzogna e più grandi sono le probabilità che venga creduta.*"

Lo disse uno che in quanto a bugie ne capiva di brutto! Adolf Hitler.

E sono talmente differenti le une dalle altre al punto che possono essere anche suddivise in categorie oltre a quelle comuni, nelle quali viviamo senza battere ciglio e che qui proverò ad elencare.

La Bugia da commiato: Quante volte la usiamo in modo falsamente educato per terminare una conversazione.

Il classico *"quanto mi dispiace che tu non possa fermarti"* detto alla suocera mentre la si spinge fuori dalla porta di casa.

La Bugia Onesta: un ossimoro con cui facciamo i conti ogni volta che ci accontentiamo di pubbliche verità, vivendo di menzogne private.

Come quando condividiamo senza controllarne la veridicità, i post di facebook credendo che siamo veri.

La Bugia inutile: tipo dire al proprio figlio che i bambini li porta la cicogna.

Capitolo a parte poi sono le bugie politiche.

Quella Elusiva: che non svela qual è la propria opinione.

Quella Esagerata: gran parte delle affermazioni sono vere allo scopo di essere credibili, ma è l'unica non vera ad essere la più potente.

Quella Prezzolata della falsa testimonianza.

Ne sono pieni i tribunali alla ricerca di quella che vergognosamente chiamano "verità processuale", per distinguerla da quella reale.

La bugia sfacciata: raccontata con una faccia seria, voce linguaggio del corpo sinceri, ma considerata bugia per coloro che la ascoltano.

La Bugia patologica detta anche del mentitore compulsivo.

Il tratto comportamentale caratteristico di molti politici che mentono anche quando non ce ne sarebbe bisogno.

E' il tipo di menzogna che distingue le persone egocentriche e narcisiste, bisognose di essere sempre al centro dell'attenzione.

E la politica non mi piace perché non mi piacciono gli uomini indifferenti alla verità: mi lasciano davvero un profondo disgusto.

Quanta distanza tra l'impegno e il coraggio di affrontare situazioni rispetto alle "scorribande" dialettiche che i nostri rappresentanti politici ci offrono costantemente.

L'arte della politica è sempre degli imbonitori che utilizzano con maggiore disinvoltura le mezze verità o le mezze bugie, asseconda i punti di vista, pur di tentare di turlupinare l'opinione pubblica con polemiche costruite.

Essi parlano quella lingua di tutti noi, ma non hanno nulla da insegnarci anzi, imparano da noi inseguendo ogni impulso anche il meno nobile!

Oramai nel giro di pochi giorni se non addirittura di pochi momenti sono capaci di sostenere tesi contrapposte con capitomboli argomentativi degni dei migliori retori al punto di far stare in piedi sacchi vuoti.

Non mi piace la politica perché se leggi i programmi elettorali di tutti i partiti hanno stessa particolarità.

Tutti indistintamente ti dicono cosa deve essere fatto, ma nessuno suggerisce come farlo.

Non mi piace la politica perché l'unico modo con cui si fa oggi nel mondo è quello di identificare un nemico.

Dopo di che si finge sia nocivo alla popolazione, per poi seppellirlo sotto una montagna di falsità ed eliminarlo con il benessere popolare.

Altro che "*più alta forma di carità*"... come la definì papa Paolo VI.

Non mi piace la politica perché risponde alle lobby di potere, perché ciò che vale per un onorevole non vale per un normale cittadino anche se più onorevole di lui.

Non mi piace la politica perché da sempre non risolve nulla...cerca solo di rattoppare maldestramente gli errori dei ventenni precedenti.

Eppure, se ognuno di noi iniziasse a non mentire più, dopo un paio d'ore l'intero mondo andrebbe a rotoli.

Perché siamo assuefatti alle bugie e nonostante ci beviamo un sacco di balle abbiamo sempre più sete!

Del resto però che sia il migliore o il peggiore dei tempi, questa è l'unica vita che abbiamo.

E anche se il meglio è passato l'attesa di un incontro è sempre piena di desiderio: è morbida, tremante, instabile... praticamente viva....

Poi se qualcuno lo incontri con gli occhi, allora cambia tutto; perché quello non è più neanche un appuntamento... è proprio destino.

In realtà gli incontri che cambiano la vita sono quelli dettati dal caso, dal momento, dal talento che incontra l'opportunità.

Quando si dice essere al posto giusto nel momento giusto.

(serio) Ora: prima regola dell'attore monologhista è rompere il ghiaccio per evitare di rompere... si insomma... avete capito!

E per rompere il ghiaccio l'importante è utilizzare uno stile veloce espressivo e immediato per non annoiare la platea.

rispetto all'espressività e l'immediatezza cosa c'è di meglio di una serie di slogan pubblicitari!

(ironico) Riguardo alla velocità poi, sempre per restare in tema,... c'è *Compas...no?* "più prestito di così"!

(dubbioso) Il punto è che sembra facile non annoiare la platea. Ma quando preparo un monologo che ne so io chi ci sarà in platea?

So chi ci sta adesso che vi vedo... ma chi vi conosce veramente... che lavoro fate, chi c'ha mai parlato con voi... ma che volete da me?

(possibilista) Magari avete prenotato il biglietto da una settimana poi avete passato sei giorni di merda... *(ironico)* ... che ne so io con quale spirito venite a teatro per non prendervi in faccia la settima secchiata di letame?

Ecco perché ho voluto iniziare in un modo diverso, con un linguaggio noto a tutti: i neologismi e gli slogan pubblicitari!

Perché sono le uniche frasi positive, magari false, ma pur sempre positive che ci abbiano mai detto in questi ultimi trent'anni!

E teniamocene strette perché finite queste... siamo nel baratro visto che... come già vi ho detto il meglio è passato.

(ironico) Ora io penso che se per trovare un po' di sollievo a questa tremenda sensazione di abisso senza fondo, vi è rimasto solo questo spettacolo... beh allora non state messi bene!

Perché che il meglio è passato non lo dico solo io: se ne parla ovunque di casini, di bombe, di guerre, di finanza, di corruzione!

E sinceramente proporre uno spettacolo che toccasse tutti questi problemi così pesanti, beh lo giuro... mi faceva stare in ansia: diciamo anche a disagio.

(ironico) Poi però ho pensato che voi siete venuti qui ... sì... insomma avete acquistato un biglietto per sentire un monologhista disquisire su questi temi.

E allora forse è possibile che in fondo in fondo del fatto che il meglio sia passato... non ve ne freggi proprio niente.

Che vi siate assuefatti all'evidenza o che vi interessi sapere da me se c'è la possibilità di un cambiamento... non fa molta differenza.

Perché io so quello che sapete voi, nulla di più, anzi in alcuni casi anche di meno.

Non possiedo arti divinatorie, non sono un veggente, non ho canali d'informazione privilegiati, non sto nelle stanze dei bottoni e non uso stupefacenti!

Quindi non sono io che determino gli accadimenti di solito indipendenti dalla volontà di tutti tranne forse di una decina di persone al mondo.

Non sono un editore. Non possiedo giornali dove poter scrivere impunemente le mie bugie.

Non sono un pubblicitista creativo che può intortarvi con slogan e farvi credere che una bufala sia il prodotto o il servizio migliore al mondo.

E allora è il caso di decidere lo scopo da perseguire per raccontarvi il mio punto di vista riguardo alla prospettiva.

E pare che concentrarsi su un unico punto permetta di monologare in modo lineare diretto e comprensibile.

Ma il problema è che io ho troppi punti di vista... e quindi non riesco a fare un discorso mirato ad un unico problema.

Spesso non riesco neanche a parlarvi da solo!

Sono io che sto male? E che vi devo dire: avrò bisogno di aiuto, ma non trovo più il meglio delle cose.

E quel che è peggio è che sono sicuro che il problema non sono io che non lo trovo il meglio, ma è proprio il meglio che non c'è più.

Del resto in questo mondo dove Dio li crea, Maria De Filippi li accoppia, Temptation Island li fa lasciare e la D'Urso ci fa sapere tutti i cazzi loro dove pensate sia possibile trovarlo il meglio?

(ironico) Io non ho bisogno di “C’è posta per te” per piangere davanti ad una busta! Mi basta guardare le bollette del gas.

E allora forse è il caso che la percezione di quello che diremo stasera vi arrivi forte, chiaro e senza fraintendimenti.

Perché a volte noi parliamo di argomenti e pensiamo erroneamente che tutti recepiscano quello che intendiamo dire.

Tu dai per scontato un significato e poi non è così. Si tratta di visione laterale signori.

Mi riferisco al pensiero libero, quello non uniformato agli stereotipi a cui siamo legati.

In pratica vuol dire pensare la stessa cosa, ma farlo in modo diverso! Vederla sotto un’altra angolazione.

Smetterla di dire che l’occasione è come un treno da cogliere al volo ed iniziare a comunicare al treno che noi passiamo solo una volta.

E quindi, se vuole che lo prendiamo, fosse anche al volo, che inizi lui ad essere in orario.

Un monologo ben strutturato, deve anche essere in grado di prendere in mano la scena.

Deve coinvolgere il pubblico, interessarlo e farlo restare a bocca aperta per tutta la durata dello spettacolo.... ma come fai a sapere che non siano sbadigli?

Perché un monologo deve contenere battute e collegamenti esterni per essere coinvolgente.

Ma io di estremo e di coinvolgente, ve lo giuro, vi ho già detto tutto!

L’incipit dello spettacolo, preso in prestito tra l’altro da una famosa citazione di Ennio Flaiano, era il fior fiore dei messaggi pubblicitari possibili. Ora tranquilli: il meglio è passato.

BRANO 2 - <http://www.italoconti.com/brani/tranquilli/02.mp3>

Oltre al fatto che siamo sempre sul limite del baratro, andare indietro con la memoria è molto pericoloso.

Nel corso del tempo, infatti, hanno stuprato la nostra mente con l'improprio abuso del termine: impossibile!

Ci avrete fatto sicuramente caso perché da sempre ce lo propinano fino a non poterne più!

Nel 1887 nella Cina settentrionale terminati i lavori di arginazione del Fiume Giallo dichiararono che l'esondazione era IMPOSSIBILE.

Sei mesi dopo tracimò uccidendo due milioni di persone.

Nell'aprile del 1912 al varo del Titanic dissero: che affondi è IMPOSSIBILE. Tre giorni dopo neanche a dirlo: colato a picco.

Nell'ottobre del '63 la diga del Vajont IMPOSSIBILE che cedesse...
aprile del '86 la centrale di Cernobyl IMPOSSIBILE che esplodesse.

E perché scusate: tanto per arrivare ai giorni nostri... ma fino ad agosto del 2018, a Genova, il ponte Morandi... non era IMPOSSIBILE che crollasse?

(ironico) Allora: se tutto ha questo senso, voi capite perché io sono contro mano.

A chi mi dice che ho dei problemi rispondo: è vero, ma se ti togli dalle balle me ne risolvi uno.

(ironico) Capite anche perché a volte penso che con certe persone chiudere un occhio sia la cosa migliore da fare: ma per prendere meglio la mira però.

(ironico) E se continuo a dargli corda è solo perché spero che prima o poi ci si impicchino.

Dico così perché quando l'impossibile si verifica... perché più di qualche volta si verifica, questo imprecisato gruppo di esperti del settore son tutti lì con gli occhi sgranati.

Tutti indifferentemente con aria stupita a dire "Ma: era... praticamente impossibile"!

(ironico) Aggiungendo quel "praticamente" postumo, che ti fa prima incazzare e poi grattare le balle...!

Alla luce di quanto detto capite bene perché io sono sempre stato contro mano: credo di esserlo stato dal giorno in cui sono nato Italiano.

Non sarebbe stato molto diverso nascere altrove, ma nascere in Italia, rispetto alla popolazione mondiale, corrispondeva ad 1 probabilità su 50 milioni.

E nascere proprio io, 1 su 300 milioni, tanti sono in media gli spermatozoi in lotta per la fecondazione.

Quindi che si verificassero entrambe le condizioni ossia che nascessi io e nascessi proprio Italiano c'era matematicamente 1 probabilità su 50 milioni x 1 su 300 milioni.

Ossia 1 su 15 mila milioni di miliardi.

Capite che c'è qualcosa che non torna? La teoria non si sposa con la pratica.

Se siamo 7 miliardi nel mondo come avrei potuto avere una probabilità su 15 mila milioni di miliardi?

Eppure, il calcolo è matematicamente esatto e questo può significare una sola cosa: o io, pur avendone la percezione, in realtà non sono nato, oppure sono un extraterrestre.

E invece stranezza della statistica eccomi qua. Perché malgrado il dato sia palesemente fuori scala, in realtà si verifica 270 mila volte al giorno.

Pensate: tante sono le persone che nascono nel mondo, proprio loro e proprio lì.

(ironico) 270 mila. Tante quante i decreti governativi diversi in periodo di corona virus. Avete presente sì? Apro una parentesi:

Prima senza mascherina se andavi a correre, poi con la mascherina se accompagnavi il cane!

Poi senza mascherina mutande e sellino se andavi in bicicletta e mi fermo qui perché se dicessi cosa penso in proposito, mi darebbero i domiciliari.

Fatto sta che era dai mondiali del 2006 che l'Italia non era così temuta nel mondo. Ed era bellissimo!

Io mi ricordo che allora, quando starnutivi, tutti ti elargivano sorrisi a 32 denti e ti dicevano “salute”.

Lo facevano con quello slancio che caratterizza la gentilezza che dovrebbe contraddistinguere l'uomo dalla bestia.

(ironico) Sotto Covid se starnutivi ti scansavano come un appestato e con lo sguardo torvo ti sparavano un: “mortacci tua”.

Dice: ma è per via del covid... che ne sanno se hai sparso miliardi di virus nell'aria nonostante il distanziamento?

Oggi pare stia tornando di moda la mascherina perché è segnalato un alto ceppo di virus per non essere volgari.

Beh sapete che vi dico: io appena finisce quest'altra pandemia voglio farmi una settimana a casa tranquillo e senza rottura di balle.

(ironico) E voglio togliermela questa mascherina...! Voglio riacquistare l'utilizzo della parola senza ostacoli.

Mi sono stancato di mandare la gente affanculo con gli occhi!

Sono stufo! Perché come me, anche tante altre persone hanno dovuto cambiare le proprie abitudini.

Siamo stati costretti a lavorare o studiare a casa, limitando e giustificando uscite incontri e file fuori dai supermercati.

Ve le ricordate sì... le file fuori dai supermercati? Anche tutt'ora i senza tetto della Caritas hanno provato la gioia di non essere più i soli.

Del resto la causa è la più grave che si sia verificata dal dopoguerra a oggi e con il più profondo impatto sulle vite di tutti.

E' stato questo il periodo in cui non si parlava solo di Pandemia o per esser più preciso di Pandenostria... visto che era di tutti.

E di pande nostra si moriva! C'è poco da scherzare su questo! Magari era strano che si morisse solo di pandenostria stando ai bollettini che ogni giorno media e rete ci propinavano.

Dio Santo, qualche poveraccio sarà morto pure di attacco cardiaco, o di incidente stradale o no?

Ma le successive ondate di virus hanno riproposto lo stesso scenario inquietante. E chiudo la parentesi.

Abbiamo tutti assistito a questo film catastrofico che inizia sempre con un governo che non crede a uno scienziato.

Perché i governi sono habitat di politici che sanno nulla di nulla e di quello che non sanno spesso ne sanno anche di meno...

Ovviare all'impasse sarebbe semplice. Basterebbe scegliere ESPERTI e TECNICI che traducano il linguaggio scientifico in parole semplici.

Ma c'è un problema di fondo!

Lo staff di esperti e di tecnici è rigidamente selezionato dai partiti e questo significa che i prescelti devono essere necessariamente più cretini dei politici.

E questo non è difficile ottenerlo perché i concetti dei politici sono basati tutti sulla percezione statistica di un evento e mai sulla certezza.

(ironico) Se tre politici vanno a caccia: il primo manca una lepre di un metro sulla destra, il secondo la manca di un metro sulla sinistra il terzo esclama: “l’abbiamo presa”!

(ironico) E così è stato: l’abbiamo presa... non approfondisco dove, ma che da qualche parte l’abbiamo presa è sicuro.

Tragico è, che il tutto faccia parte di un sistema mondiale comprovato da un totale sperpero di risorse in chiaro conflitto di interessi.

Ma noi, intendo la razza umana, ci meritiamo la mediocrità ed il mediocre, che lo sa, si candida.

Quindi tranquilli: anche in questo caso il meglio è passato!

(ironico) Ne è la riprova il fatto che, nei momenti di sacrifici, dove tutti devono fare rinunce, anche i governi si adeguano... e alla faccia dell’onestà rinunciando ai sacrifici.

(ironico) Anche se, sia detto tra noi, un governo di onesti è come un bordello di vergini: praticamente un’ utopia.

(ironico) Per quanto bisogna ammettere che il bordello, a differenza del governo, è un’istituzione meritocratica dove la competenza è premiata e riconosciuta.

(ironico) Ed ovviamente, neanche a dirlo, dove c’è merito e competenza c’è sempre una legge che prima vieta e poi chiude. Mi riferisco ai bordelli ovviamente.

Il parlamento resta aperto... tranquilli!

Il tragico intrattenimento quotidiano offerto dai legislatori, seguito poi con passione dai cittadini che pure li disprezzano, ha consentito sia agli uni che agli altri di distrarsi un bel po'.

Altrimenti, bisognerebbe occuparsi di questioni importanti no?

Come lavorare per preparare ai propri figli un'economia e una società futura sostenibili.

Come monitorare i dati di un precedente lockdown in modo tale che se la pandemia dovesse tornare si possa intervenire miratamente sulle cause che provocano i maggiori contagi.

E non subire inerti le nuove ondate che arrivano e colpiscono indifferentemente vaccinati e non.

Ma qualsiasi tema si affronti si parla sempre di ciò che si deve fare: mai di come si deve farlo?

La disoccupazione è un problema che va risolto. Certo ma come? Non si sa.

Qualcuno intervenendo alle manifestazioni e ai cortei di piazza ha proposto investimenti.

Devo ammettere che si tratta di un'alternativa interessante.

(ironico) Ma poi si sono resi conto che i carabinieri, con le camionette, riuscivano ad investire al massimo una decina, mentre quelli... i disoccupati ... sono tanti.

Il mantra delle parole è lo stesso da anni. Le tasse vanno abbassate perché questo consentirà a tutti di pagarle con un sorriso.

Beh io ciò provato ve lo giuro!

Ho preso tutte le ricevute ben conservate dell'anno scorso e l'ho portate al mio commercialista per la compilazione del 740... Il modello per la "Rinuncia" dei redditi!

Lui ha preparato ogni cosa e quando c'è stato da pagare ho sfoderato tutti e 32 i miei denti smaglianti.

(ironico) Altro che pagare le tasse con un sorriso! Non c'è stato niente da fare: ha preteso comunque il mio iban.

Capite allora che tutti viviamo in un'era globale di incertezze, dove l'unica certezza è essere certi che tutto è aleatorio: ecco perché il meglio è passato.

La democrazia è una condizione apparente, in cui la libertà è soltanto un'illusione della nostra mente...

“Il bilancio deve essere equilibrato, il tesoro ripianato, il debito pubblico va ridotto, l'arroganza della burocrazia moderata e l'assistenza alle nazioni estere tagliata, per far sì che Roma non vada in bancarotta.”

Vero. Tutto vero. Peccato però che queste siano le testuali parole pronunciate al Senato da Marco Tullio Cicerone nel 56 A.C.

Di cosa stiamo parlando se da più di duemila anni i discorsi sono sempre gli stessi?

(ironico) Nei fatti siamo un mondo che prova ad elevarsi mettendosi in piedi dentro un secchio e cercando di sollevarsi per il manico.

Poi, visto che nulla si muove ci chiediamo: ma se rispettassimo le linee guida?

(ironico) Beh ho una notizia da darvi: non serve a niente! E non serve perché in periodo di Covid ad esempio, io le ho rispettate le linee guida.

Ho lavato così tanto le mie mani che sui palmi sono riapparsi gli appunti di matematica del mio esame di maturità del '76.

(ironico) Il mio corpo ha assorbito talmente tanto sapone e disinfettante che quando facevo la pipì pulivo il water.

(ironico) Nessuna uscita, nessun contatto fisico, niente amici. Ho avuto come l'impressione di essermi rimesso con la mia ex.

Ma il coronavirus m'ha beccato lo stesso!

Ora per carità: non voglio dire che il virus ha provocato soltanto disturbi ed affezioni, questo no! Ha generato anche cose buone!

Un esempio? Oddio adesso così su due piedi non mi viene, ma sicuramente ce ne sarà anche più di uno...

Un esempio... ho capito ho capito non sono mica di coccio: mamma mia, ma siete martelli pneumatici.

Dunque un esempio di cosa buona provocata dal covid... un esempioooo... ce l'ho!

(ironico) Trenitalia! Sì: Trenitalia ha ripulito e sanificato tutti i vagoni.

No no non fate quelle facce snobbate... Trenitalia ha ripulito e sanificato tutti i vagoni e non è cosa da poco. Non accadeva dal 1970.

Anche se in realtà non è che ci fosse tutto sto bisogno di sanificazione. I mezzi Trenitalia sono esenti da virus già di per sé!

(ironico) Da sempre viaggiano con tempi di ritardo molto superiori al periodo di incubazione.

Altra cosa positiva ad esempio è la riscoperta del valore della solitudine.

Diciamoci la verità non ci si annoia stando soli in casa. Si trova sempre qualcosa da fare.

(ironico) Magari non si capisce bene perché in due pacchi di riso da un chilo in uno ci sono 7760 chicchi e nell'altro 7759 ma sono dettagli.

E poi la storia ci insegna che nel 17° secolo, in Inghilterra, proprio in piena epidemia di peste, Shakespeare scrisse il Re Lear e Newton scoprì la forza di gravità.

In Inghilterra: dove, proprio a causa dell'epidemia, morì il 20% della popolazione.

(ironico) Da noi invece, solo a causa del distanziamento sociale, la Barilla ha cambiato ragione sociale ai biscotti e gli abbracci del mulino bianco sono diventati i saluti del mulino bianco.

Capite in quale altra realtà viviamo da quando il meglio è passato?

Ma in ogni caso è bene così perché tanto la famiglia del mulino bianco... non esiste!

Se ho distrutto un mito a qualcuno chiedo scusa, ma la verità intellettuale deve trionfare.

Quella bella casa bianca immersa nella sconfinata distesa di grano che si perde a vista d'occhio...

... Dove non trovi un vicino neanche a pagarlo oro... il cielo è sempre sereno e non piove mai.

Che uno si chiede, legittimamente, come caspita ha fatto il grano a crescere senza una goccia di pioggia.

Quando inquadrano la tavola della prima colazione, alle otto di mattina, ti chiedi quanti sono i componenti della famiglia e a che ora si sono alzati per prepararla.

(ironico) C'è talmente tanta di quella roba sopra che io non lo so ma faranno pasto unico per tutta la settimana.

Alla fine diciamocelo chiaramente: non c'abbiamo ma capito niente di niente!

Gli oroscopi pre covid ci consigliavano di stare lontani dalle persone negative...

... poi nel bel mezzo della pandemia tutti hanno iniziato a consigliarci di stare lontani da quelle positive.

È mancata la tranquillità: abbiamo avuto paura. Anche i ritmi del sonno erano cambiati.

(ironico) Non ci si addormentava più neanche contando le pecore: dev'essere stato il terrore dell'immunità di gregge.

Allora cos'è che abbiamo fatto? Quello che facciamo sempre in questi casi: ci siamo fidati!

Siamo rimasti a casa ed abbiamo assunto qualsiasi farmaco ci sia stato proposto dall'autorità competente!

(specificando) Sentite la forza delle parole? AUTORITA' COMPETENTE, caspita non mette una certa soggezione?

Eppure, a voler essere ottimisti, il 90% delle volte, è il famoso più cretino del politico di turno di cui si parlava prima.

Abbiamo assunto nuovi prodotti... anche se l'O.M.S., l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in un attimo di distrazione istituzionale, ha dichiarato che i farmaci utili per tutte le cure sono circa seicento.

E deve essere vero perché nelle farmacie Svedesi quello è il quantitativo che se ne trova.

Sapete quanti farmaci ci sono in vendita in Italia? Intendo quante sono le marche... Trentamila!

Avete capito bene? Trentamila farmaci! Di cui, stando alla dichiarazione dell'OMS, 29.400 assolutamente inutili perché non curano la malattia che ci è stata diagnosticata.

Ma noi li assumiamo e li paghiamo lo stesso.

Lo stesso concetto delle Bombe Atomiche. E' stato fatto un conteggio: bastano 60 bombe atomiche per distruggere l'intero pianeta.

Sapete quante ce ne sono in totale stipate negli arsenali? 15.000.

Ora dico io: se ne bastano 60 che cosa ce ne facciamo delle restanti 14.940 che ovviamente nessuno potrebbe mai usare?

Miliardi e miliardi di dollari spesi per cose che resteranno inutilizzate in arsenali quando costruite le 60 bombe atomiche necessarie alla distruzione completa gli altri soldi potrebbero essere impegnati per la costruzione e il miglioramento di qualcosa!

E questa è la prova provata che la maggior parte dei politici mondiali sono dei coglioni.

E tornando ai farmaci in esubero che non servono a niente ma assumiamo lo stesso è tutto da dimostrare che siano innocui! Io ho l'impressione che qualcosa facciano comunque...

Non sappiamo cosa... Magari solo l'effetto placebo ma lo fanno!

(arrabbiato) E qui mi infervoro! Perché se il placebo, non è dichiarato sulla scatola del farmaco, è la peggiore presa per il culo che il business farmaceutico possa aver inventato.

E la chiamo presa per il culo per non chiamarla truffa.

Questo è un atro motivo per cui il meglio è passato! E sì perché l'effetto placebo sarebbe anche utile.

Ma genera una confusione micidiale se la dicitura PLACEBO non è indicata chiaramente sulla confezione del farmaco!

Perché accade che tu hai mal di stomaco vai dal medico e lui ti prescrive la cura.

Prendi il placebo... che non sai che è un Placebo, ti convinci che ti farà bene, il tuo corpo reagisce e tu stai meglio.

Il medico vede che stai meglio e si convince che quello che ti ha prescritto non è un placebo ma un farmaco efficace.

Ed ecco creato il problema che nasce dal fatto che su tutto quello che è sanità c'è o una disinformazione sistematica o un allarmismo incontrollato!

(ironico) Non è forse una vita che ci consigliano di bere molto e mangiare molta frutta? Bere molto e mangiare molta frutta... bere molto e mangiare molta frutta.

(pausa lunga) Fortuna che io ho risolto con la Sangria.

BRANO 3 - <http://www.italoconti.com/brani/tranquilli/03.mp3>

Comunque ogni decennio ha il suo di allarmismo. Negli anni '80 erano le previsioni apocalittiche sull'aids?

Il retrovirus scoperto da Robert Gallo nel 1981 quando l'epidemia scoppiò nel 1982?

(ironico) Praticamente prima scoprirono il virus... e poi è ovvio che ci volesse l'epidemia altrimenti che virus era?

(ironico) È un po' come scoprire l'assassino... poi è ovvio che ci vuole il morto altrimenti che assassino è?

Una storia simile si è ripetuta con il COVID che si dice si sia generato nei mercati cinesi della città di Wulan quando sembra che da anni fosse costruito in laboratorio. Ma guai soltanto a pensarlo!

Siccome poi ci dicono che è un virus che muta ecco giustificate anche tutte le dosi di vaccino.

(ironico) Non si è ancora capito bene ogni quanti miliardi di dollari il virus muti... ma per mutare... è sicuro che muta.

Fioriscono così antivirali su antivirali e continuano ad esserci malati su malati perché?

Perché l'informazione non c'è... o se c'è è allarmistica! Alla faccia del fatto che la gente vive o muore in base all'informazione che gli viene data.

La vita che ci hanno cucito addosso a nostra insaputa è questa: se sei fortunato e ti danno l'informazione giusta vivi... diversamente muori come un fesso.

Capite perché il meglio è passato? Perché il virus non ha cambiato solo il nostro sistema immunitario, ha cambiato anche il nostro linguaggio!

(ironico) Quello che prima si chiamava Termometro è diventato *Termo scanner*.

I familiari sono diventati *Congiunti*, non si restava a casa ma si faceva *Lockdown* e i Coglioni non si chiamavamo più ne Gioielli di famiglia ne Zebedei ma *Negazionisti*.

Dopo di che siamo in Italia e c'è anche chi ci ha marciato con la pandemia... specialmente nel mondo del lavoro...

La signora che mi aiutava in casa nelle faccende domestiche, ad esempio, scelse lo *smart working* che tradotto vuol dire lavoro intelligente.

Come se prima della pandemia tutti noi facessimo solo lavori cretini. Comunque la mia domestica scelse lo *smart working* e decise di lavorare da casa sua.

(ironico) Niente di strano per carità, se non fosse che la pagavo perché tutte le mattine mi telefonava e mi diceva quello che dovevo fare.

Io sono stanco di indossare mascherine, anche se ammetto che i loro vantaggi ce li hanno.

(ironico) Con mezzo volto coperto posso finalmente fingere di non aver visto qualcuno!

Posso non salutare e se indosso anche occhiali da sole sono completamente immune alla socialità e posso perfino tentare una rapina.

Per le donne poi? Di tutti i prodotti che hanno usato negli anni per cancellare le rughe, la mascherina è assolutamente la più conveniente.

E allora vogliamo dirla tutta com'è fino in fondo? Ogni film catastrofico inizia con un governo che non crede a uno scienziato.

Ma continua con un popolo che ancora non ha capito come usare la lettera "H", ma sa tutto su tutto...

Animali da branco: questo siamo! Animali da branco schiavi del pensiero dominante.

(ironico) E siamo talmente tanto pieni di noi, che forse è per questo che la stragrande maggioranza degli esseri umani ha gli occhi marroni?

(ironico) *(lunga pausa guardando il pubblico)* non è semplice lo ammetto... ma se devo spiegare l'associazione tra l'essere pieni di noi e avere gli occhi marroni... siamo nella merda.

Poi rifletto e capisco che la teoria fa acqua da tutte le parti! E sì perché io che gli occhi marroni non ce li ho dovrei distinguermi dal branco.

Dovrei sfidare il pensiero dominante con soluzioni alternative... ma quali sono state le soluzioni alternative?

La quarantena? Che poi l'hanno chiamata quarantena ma sta durando anni, e m'ha provocato indicibili forme di schizofrenia...

Io durante il covid, ho parlato a lungo del problema contagi con il mio frigorifero è.

Gli ho spiegato che proprio il problema contagi ha penalizzato di brutto anche le religioni.

A parte le chiese che hanno subito un calo di presenze e di oboli, il mio pensiero è andato ai Testimoni di Geova.

(ironico) Che sfigati: proprio quando ci avrebbero trovati tutti a casa, non sono potuti uscire a citofonare.

Non ci sono state più visite. Nessuno poteva venire più a trovarci. Questa è la cruda verità.

(ironico) Io qualche volta sono uscito sul pianerottolo, ho accostato la porta di casa e mi sono suonato il campanello da solo: così giusto per il gusto di ricevere qualcuno.

Comunque... come tutte le tempeste anche questa è passata, ma le scelte hanno cambiato le nostre vite per gli anni a venire e quindi tranquilli: il meglio è passato.

E si perché volenti o nolenti noi siamo eticamente obbligati a tenere conto delle conseguenze a lungo termine delle nostre azioni.

(ironico) Al contrario del politico che sta al lungo termine come l'avaro sta alla carità.

Capirai: l'etica in politica! L'etica politica è come i prezzi fissi dei marocchini sulla spiaggia.

Avete presente? Vendono per 100 offri 50 e porti via tutto a 10.

La tempesta è passata, la maggior parte di noi è ancora viva, ma in un mondo diverso.

Vi sarete già resi conto che molte misure di emergenza a breve termine sono diventate un appuntamento fisso a lungo termine. Anzi... più che a lungo direi all'infinito.

Perché questa è la natura delle emergenze in Italia: hanno la brutta abitudine di sopravvivere alle emergenze stesse.

(ironico) Pensate soltanto alle accise sui carburanti!

Che poi si chiamano “accise” ma non so’ “accise” manco per niente perché sono più vive che mai!

Oggi sul prezzo della benzina e del diesel paghiamo un surplus per:

Il finanziamento della guerra d’Etiopia del ‘35, del Libano dell’ ‘83 e della crisi di Suez del ‘56.

Paghiamo per la ricostruzione del Vajont del ’63, per l’alluvione di Firenze del 66, per il terremoto del Belice del ‘68, quello del Friuli del ’76 dell’Irpinia del ‘80 e dell’Emilia nel 2012.

Paghiamo per tutte queste ricostruzioni, che mai memoria d’uomo ricordi essere state ricostruite dallo stato.

Se c’è stata ricostruzione è perché il singolo ha messo mano al proprio portafogli che se aspettava lo stato stavano ancora nelle baracche.

(ironico) Noi paghiamo soltanto gabelle... gabelle su gabelle... che poi non ho mai capito che c’hanno di belle visto che sono tasse.

Riepilogando: ogni film catastrofico inizia con un governo che non crede a uno scienziato.

Continua con un popolo che non capisce che la trama dipende da lui e termina purtroppo secondo una sceneggiatura in cui nessuno è colpevole.

Quindi se vogliamo sopravvivere a noi stessi, l'unica soluzione possibile è invertire la rotta!

(ironico) Capisco che non sia così facile cambiare le nostre abitudini di “fancazzisti” dall’oggi al domani.

(ironico) E capisco anche che voi come me non potete più starnutire nel gomito perché ormai vi sono cadute le braccia!

Ma questi non sono tempi normali. In un momento di crisi, dove tutto si stravolge in un attimo senza preavviso, anche le menti dovrebbero cambiare rapidamente.

Invece di costruire un regime di sorveglianza, dovremmo ricostruire la fiducia in noi stessi.

Fiducia nel nostro senso di appartenenza e nel nostro dovere di non nuocere.

L’epidemia da coronavirus dovrebbe essere stato un importante test di cittadinanza, anche se senza reddito.

Nei tempi a venire, ognuno dovrebbe scegliere se essere protagonista di questo film o ignaro spettatore.

Nei tempi a venire, ognuno dovrebbe scegliere se rispettare eticamente le regole oppure condividere tutto quello che passa per la rete spacciandolo per libertà di pensiero.

Perché condividere quello che passa in rete non è libertà di pensiero... è un modo per evitarlo il pensiero.

Lo ha già pensato qualcun'altro... noi lo troviamo solo scritto... e lo condividiamo nella misura di un'approvazione istintiva.

Del resto perché fare la fatica di elaborare un pensiero laterale quando basta un click su un emoticons per essere a favore o contrari?

Ma è davvero questo il massimo che possono elaborare i nostri neuroni?

(ironico) Alcune antiche popolazioni, per liberarsi dalle pandemie avevano l'usanza di sacrificare agli Dei i propri governanti...

(ironico) Usanze... lo dico così tanto per lanciare un'idea: da qualche parte bisognerebbe pur cominciare.

Invece tra non molto, al rifacimento dei codici fiscali, assegneranno anche la *fidely vaccination*.

(ironico) Una sorta di card su cui si accumulano punti in base al numero delle dosi effettuate.

(ironico) Che a quanto pare servono a poco visto che chi si vaccina continua ad ammalarsi, ma almeno al decimo bollino vinci un sistema immunitario nuovo di zecca firmato Dolce e Gabbana.

(ironico) Da non confondere con Gabbani che le scimmie non le veste: le fa solo ballare.

Sto parlando di noi: scimmie ballanti come topi all'allontanarsi del gatto.

Tanto che come accennavo all'inizio del mio discorso ci hanno sempre detto che discendiamo dalla scimmia ma non è vero.

A parte il fatto che se discendiamo dalla scimmia devono spiegarmi per quale motivo, ad un certo punto dell'evoluzione noi sulla scimmia ci saremmo saliti.

Ma a parte questi seppur notevoli dettagli la realtà è che deriviamo dai topi.

E neanche a dire da quelle piccole simpatiche e amabili caviette da laboratorio.

No no... seppure cavie restiamo deriviamo dai più ripugnanti, pelosi e bavosi topi di fogna.

Alcuni seguono i pifferai magici, altri come tanti traggono beneficio dalla loro scaltrezza.

Mi viene in testa uno dei proverbi preferiti da mio padre: *"Il primo topo muore nella trappola, ma il secondo mangia il formaggio."*

Dico questo perché sono consapevole, come tanti del resto, che nel mondo di oggi servirebbe, tra le altre cose, anche un'economia meno falsa di quella che c'è adesso...

Ci stanno pensando! Sono 25 anni che tutti dicono che sarebbe il caso di fare *"Stability Forum"*...

Vedete come tornano i neologismi? *Stability Forum* sarebbe quella formula incomprensibile ai topi di campagna, atta a promuovere la stabilità finanziaria internazionale controllata da ben altri roditori.

Sembra sia stata invocata per ridurre i rischi del sistema grazie alla cooperazione tra le istituzioni mondiali e quindi tranquilli che anche in questo caso il meglio è passato.

Perché nei fatti, da sempre i governi mondiali non hanno fatto altro che mettere a guardia del formaggio solo topi. E che topi!

E allora per forza che tutto crolla e poi parlano di crisi. Ma parlano di crisi stando bene attenti a non avere alcun conflitto di interessi.

Ed infatti non c'è conflitto: ci sono solo interessi e, a pensarci bene, il tanto amato proverbio da mio padre, una falla ce l'ha.

Manca di qualche ingranaggio!

Tra il primo topo che ci lascia la pelle e il secondo che si pappa l'esca, non pare anche a voi che debba esserci per forza qualche altro soggetto non ben identificato che decide la morte del primo e la sazietà del secondo?

Potrebbe essere chi costruisce la trappola o magari anche chi la innesca no?

Chi fornisce il formaggio! Chi fa sparire il topo morto! Chi ha interesse che proprio quel topo mangi l'esca.

Sono soggetti ombra, non identificabili e questo mi crea seri problemi di identità.

E si perché io non appartengo ai primi due ratti: infatti, pur essendo consapevole di essere in trappola, sono ancora vivo e non ho mangiato nulla.

(ironico) Siccome ci deve essere un perché sono arrivato alla conclusione che intanto non è la trappola ad essere furba... ma il topo ad essere scemo.

Quindi: se per ogni ratto che muore, ce n'è uno che mangia il formaggio, ed io non sono morto, non ho mangiato e non appartengo neanche a quel sottobosco di illustri invisibili esperti di Toponomastica che muovono i fili: io... chi sono?

La Toponomastica, per capirci, è quella branca della scienza che studia le ragioni per cui il ratto inghiotte il cibo intero.

(ironico) Topo – no – mastica.

Non lo fa perché è affamato: lo fa perché ha fretta! E perché nel complesso panorama “zoografico” c’è topo e topo.

E si perché oltre ai neologismi e agli slogan pubblicitari ci sono anche gli stereotipi niente male!

(ironico) L’elefante ad esempio è un topo costruito secondo le indicazioni del governo.

(ironico) Il toporagno è una particolare mutazione di ratto ad otto zampe che afferra il formaggio più velocemente di chiunque altro.

(ironico) C’è il topo masochista, quello che si fa frustare dal gatto a nove code!

Sono soggetti ipernutriti da una società fondata sullo spreco, protetti in tiepide e sterminate fogne e si sono insediati nel cuore di tutte le metropoli.

(ironico) L’unica magra consolazione che ci resta è che il topo sia di fatto l’animale più cornuto sulla faccia della terra visto che c’ha la moglie zoccola.

E questa in qualche modo è una soddisfazione... si si...assolutamente!

Ma visto che come la stragrande maggioranza degli esseri umani, io appartengo a quelli disinformati, ossia quelli che non accettano una forma, non mi stupisco che la ricerca, sia la maggiore causa di cancro proprio nei ratti!

Io non sono capace, come tanti, di passare attraverso aperture poco più grandi di una moneta.

Non sono in grado di cadere dal quarto piano di un palazzo senza farmi male.

Non riesco ad aprirmi varchi attraverso muri di qualsiasi spessore e materiale, compreso il cemento armato.

Non appartengo a quelli che se vengono sciacquati dallo scarico di un gabinetto non si mortificano.

Io non invado altri appartamenti attraverso le fogne, in cui sguazzo perfettamente a mio agio.

E lo dico con un certo rammarico. Perché quale considerazione ha la società di quelli come me?

Ecco perché mi pare piuttosto normale essere pessimisti!

Questi Omo Sapiens che si fanno tante remore sulle mosche cavalline che disturbano gli equini... non hanno mai considerato che i ratti sono molto più robusti di loro!

Saranno i topi i prescelti per sostituirli nel momento estremo dell'estinzione della razza umana?

Anche perché non c'è storia: a differenza dell'uomo il topo si può accoppiare già dopo cinque settimane di vita.

Si riproduce in 21 giorni e una sola coppia può generare in 1 anno più di 300.000 tra figli, nipoti e pronipoti.

Io invece, non appartengo a questa sterminata ed avida razza in continua espansione.

(ironico dispiaciuto) Io sono anni che non mi accoppio più.

(ironico) Da quando mia moglie mi ha confidato di essersi innamorata di me a prima vista... salvo poi avermi detto che forse era meglio darmi una seconda occhiata...

Tutto questo solo perché nessuno ti spiega che fare l'amore non è una gara: non è che chi arriva prima vince.

(ironico) Io quando ho chiesto a mia moglie: "In una scala da 1 a 10 che voto mi daresti come amante?".

Lei ha risposto "Lo sai che non sono brava con le frazioni".

(ironico) Il fatto è che io sono un inguaribile romantico ancora convinto che i pipistrelli siano gli angeli della mia religione.

E non mi adatto facilmente ai luoghi comuni.

Pur non mando i topi non accetto il fatto che quando c'è da fare una disinfestazione, tutti la chiamano senza tanti scrupoli "*derattizzazione*" e invece se devono intervenire sui colombi parlano di "*specie problematiche*".

È una feroce ipocrisia dovuta alla consapevolezza che un certo tipo di topo è volutamente "*inderattizzabile*".

Non ci giriamo attorno: nel momento in cui la "Morale" sembra aver trionfato sulla "Natura", quest'ultima invia nelle roccaforti della civiltà un esercito di guastatori perfetti.

Esseri scaltri che puntualmente abbandonano un edificio prima del suo crollo.

Scappano dalle tane all'avvicinarsi di un terremoto e saccheggiano le dispense più impenetrabili.

Fuor di metafora?

È orribile pensare che un politico corrotto fino al midollo; un tiranno con la bava alla bocca; un prete pedofilo; un burocrate che puzza di cadavere; un moralista dalla lingua biforcuta; un cortigiano servile e ambizioso; un traditore prezzolato... si annidino tra le mura di molte istituzioni...

E quando rifletto su questo penso che il minimo che dovrebbe accadere è che la vergogna torni di moda.

Insomma i topi a me hanno sempre fatto orrore.

(ironico) Da giovane ho persino marinato la scuola, nel giorno in cui il mio professore di storia spiegò il ratto delle sabine!

Si tratta di Famiglie. Unità composte di individui che vivono nella stessa casa formata da marito, moglie, bambini, servi, cane, gatto, uccellino, scarafaggi, cimici e pulci.

Tutti finalizzati a costituire la «base» della moderna società civile ecco perché il meglio è passato.

Siamo tutti considerati alla stregua dei topi che muoiono sulla riva del fiume. Niente di quello che facciamo ha un significato che duri.

L'uomo con la sua natura egocentrica e prepotente è riuscito a colonizzare ogni angolo del nostro piccolo pianeta.

Ma ciò nonostante, non siamo noi l'apice dell'evoluzione e neanche i topi. Questo onore spetta agli scarafaggi.

Uno scarafaggio ad esempio può vivere per mesi senza mangiare, può restare in vita settimane con la testa mozzata e resistere perfino alle radiazioni.

Noi invece ci illudiamo di essere stati creati da Dio a sua immagine e somiglianza, ma non può essere così.

(ironico) Mi rifiuto di pensare che esista un Dio che non riesce a stare neanche due ore senza telefonino!

Non voglio dire che l'elettronica non abbia generato indubbi vantaggi rispetto ai quali non è neanche il caso di discutere!

Ma che rende sempre più difficile la possibilità di ritirarsi dal mondo e andare a fare l'eremita da qualche parte anche questa è una verità.

E se davvero fossimo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio avremmo mantenuto il libero arbitrio.

Perché chiunque, ad un certo punto della propria vita, dovrebbe avere il diritto di scegliere se continuare a fare la stessa oppure cambiarla radicalmente.

Dovrebbe avere il diritto di staccarsi in ogni momento dal consorzio umano solo se lo vuole. Ma questo oggi non è possibile.

E non è possibile proprio perché viviamo nell'era dell'elettronica e dei servizi informatizzati.

E ve lo dimostro. *(Si rivolge ad uno del pubblico)* Mi dice il suo nome per cortesia? *(esempio Mario)*

Buona sera Mario, che lavoro fa... o che lavoro ha fatto?

Ah che bello! Allora immaginiamo, solo per un attimo, che il sig. Mario domani mattina, appena alzato, giusto dopo fatta colazione, decide di punto in bianco che smette di fare il suo lavoro.

Decide di fuggire da tutto e andare a fare l'eremita in un posto non ben precisato del globo terrestre.

Dica la verità: qualche volta le è venuto in testa di farlo veramente! E che non lo so... lo dica a me lo dica!

Ma purtroppo non è possibile e le spiego perché.

Prima di tutto dovrebbe pianificare alla perfezione le mosse per non farsi rintracciare perché il rischio di fallire è altissimo.

Prima cosa da fare è lasciare chiare tracce che la sua scomparsa è stata una scelta e non un rapimento, così da evitare indagini.

E soprattutto deve essere chiaro che lei non si è dato alla fuga per sfuggire ai creditori perché sarebbe considerata frode e come tale perseguibile anche all'estero.

Il secondo passo è cancellare tutte le tracce virtuali rimuovendo i profili sui social.

E contestualmente bruciare tutti gli album di fotografie che la ritraggono dal battesimo alle foto tessera attuali.

Dovrà buttare il cellulare e liberarsi delle carte di credito denunciandone lo smarrimento.

Prima però è fondamentale che prelevi denaro un po' alla volta così da non destare sospetti.

Questo le consentirebbe di avere soldi sufficienti per affrontare almeno il primo anno di sostentamento usando esclusivamente denaro contante.

Importante è anche che lei sparisca da solo. Perché se lo fa in compagnia è molto più facile che la scoprano.

Dopo di che è imprescindibile procurarsi nuovi documenti, ovviamente falsi.

Con un piccolo zaino in spalla contenente il minimo indispensabile dovrà allontanarsi evitando le vie centrali che sono sempre piene di telecamere.

Possibilmente in bici il che comporta anche un notevole allenamento preventivo da parte sua.

Le consiglio di usare la bici perché il falso documento sarebbe sgamato subito al primo aeroporto.

Dovrà accertarsi che la nuova identità non abbia casi di omonimia con qualche criminale ricercato altrimenti la beccano appena mette il naso fuori di casa.

Abbandoni la sua macchina in un posto infestato dai ladri in modo che nessuno la ritrovi più.

Dopo di che eviti tassativamente autostop e i mezzi pubblici dove qualcuno potrebbe riconoscerla.

Prima di partire, crei anche una falsa pista, magari prenotando tre mesi prima in internet un volo per una destinazione che non raggiungerà mai.

Ora, nonostante tutte queste accortezze caro sig. Mario, lei inizierebbe comunque ad accumulare debiti su debiti qui in Italia.

A partire dalle bollette non pagate di gas, acqua, telefono ed elettricità comprensiva di canone RAI per arrivare alla tassa sui rifiuti.

A questi si aggiungerebbe: il bollo e l'assicurazione dell'auto, gli affitti con tutte le spese condominiali arretrate e peggio ancora le rate del mutuo comprensive di interessi passivi.

Il Comune inizierebbe ad inviarle notifiche di morosità riguardanti ICI ed IMU.

Sarebbe iscritto nell'albo degli evasori fiscali non avendo più compilato ne il 730 ne il 740.

Di conseguenza sarebbe ricercato da equitalia e dal tribunale che, se ha fatto tutti passaggi precedenti alla perfezione, forse non la troverebbero.

Mma purtroppo in Italia c'è anche "chi l'ha visto" che quando addenta l'osso non lo molla neanche pregando in turcomanno.

E allora ecco che se davvero volesse cambiare vita e sparire dovrebbe apportare al tutto un valore aggiunto non indifferente.

E sarebbe quello di assoldare un killer che elimini tutti quelli che la conoscono...

In questo modo si scrollerebbe dalle balle anche "chi l'ha visto" perché anche se l'avessero vista... non ci sono più e quindi il problema è risolto.

Lei capisce però sig. Mario che tutto questo però le creerebbe un problema logistico unitamente ad un problema morale.

Perché immagino che le persone che lei conosce siano tante e non può avere un occhio di riguardo per nessuno neanche per i legami di sangue, che sono quelli più attivi nella ricerca.

Vanno eliminati tutti senza se e senza ma!

Questa misura drastica si rende necessaria anche per scongiurare che qualsiasi copia di sue foto esistenti in mano terzi che lei non ha la possibilità di distruggere, possa essere consegnata alle autorità competenti per un identikit.

Ha presente i pranzi di nozze, di battesimo o di cresima, le feste aziendali, le gite di gruppo ecc.. ecc...

Certo considerando i prezzi dei killer sulla piazza per fare una carneficina di questa portata dovrebbe spendere una cifra considerevole.

Ma poco male... ammettiamo che lei abbia deciso di dare fondo a tutti i suoi risparmi: tanto che se ne fa... deve andare a fare l'eremita?

Dovrà farsi fare un intervento di plastica facciale che le cambi radicalmente i connotati.

Se ha preventivamente ucciso tutti quelli che la conoscono, nessuno glie ne chiederà il motivo.

Tanto più che poi anche il chirurgo estetico dovrebbe passare a miglior vita.

Per evitare morosità e successive ricerche per recupero crediti, prima di sparire, dovrebbe disdire tutti i contratti di luce, acqua, gas telefono, affitti, vendere la casa e liquidare il mutuo.

Ma qui sorge qualche problema.

Perché con la burocrazia esistente ci metterebbe molto più di qualche mese per fare tutto, visto che gli uffici non si parlano tra di loro.

E quasi sicuramente andrebbe incontro a mancata sincronizzazione. Praticamente potrebbe essere costretto per lunghi periodi a vivere magari con l'acqua, ma senza luce e gas.

Per non essere iscritto all'albo degli evasori fiscali se lavora si licenzi e poi vada all'ufficio delle entrate per dichiarare l'assoluta mancanza di reddito.

È possibile che qualcuno si insospettisca.

Se le fanno un sopralluogo chiedendole di specificare come campa e che tipo di attività svolge lei provi a dire Asceta, anche se si sentisse ribattere che la dicitura non è sulla tabella delle attività.

Dopo di che occorre che lei conosca alla perfezione la lingua del luogo dove ha intenzione di andare.

Perché se dà l'impressione di essere spaesato qualcuno potrebbe chiederle i documenti. E in ogni caso non è detto che questo non accada.

Quindi: a meno che lei non lo faccia da clandestino, vivere dove vuole non sarebbe possibile senza permesso di soggiorno.

Ma se lo fa da clandestino, in qualsiasi parte del mondo si trovi tranne che in Italia, la rimandano da dove è venuto.

Pertanto caro sig. Mario lei rischierebbe di fare il giro del mondo in bicicletta per poi ritrovarsi da capo a dodici al punto di partenza.

Ma senza soldi, senza auto, senza casa, senza lavoro, senza amici e parenti preventivamente sterminati.

Pertanto le conviene restare dov'è e soffrire in silenzio, perché la realtà in cui viviamo è tale per cui nessuno può esercitare il tanto decantato diritto alla libertà.

BRANO 4 - <http://www.italoconti.com/brani/tranquilli/04.mp3>

Il punto è che a furia di valutare se il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto, abbiamo anche perso d'occhio la bottiglia e chi se la fotte.

Ci sono cose che io non capirò mai! Come ad esempio per quale motivo gli scienziati si ostinano a ricercare l'acqua su Marte quando alla Conad è in offerta.

E perché l'umido della raccolta differenziata lo lasciano riscaldare sotto il sole estivo raccogliendolo alle 11 della mattina mentre i contenitori del vetro li svuotano alle 4 di notte svegliando anche chi è sotto roipnol.

Magari qualche ciarlatano me lo ha anche spiegato ma io non sopporto i Ciarlatani e fortunatamente in Italia il mestiere di Ciarlatano è vietato.

È vietato dal terzo comma del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 1931.

Per poter sanzionare l'esercizio abusivo del mestiere di ciarlatano è necessario valutare in concreto, l'oggettiva idoneità dell'attività svolta.

La legge in pratica sancisce che è ciarlatano *“chiunque approfitti della buona fede delle persone, allo scopo di ottenere vantaggi, o chiunque abusi della credulità popolare traendone un ingiusto profitto.”*

Ecco un altro motivo per cui affermo che il meglio è passato!

Non mi meraviglia che siano considerati ciarlatani i Veggenti e i Cartomanti, ma sono davvero stupito che non lo siano considerati pubblicitari, politici, avvocati e religiosi... Perché anche loro abusano della credulità popolare traendone un ingiusto profitto!

Ma qualsiasi magistrato si sognasse mai di applicare loro la sanzione prevista provocherebbe la scomparsa del mondo così come lo conosciamo.

La Natura si riprenderebbe il proprio posto in Parlamento. Avremmo alberi che crescono a Montecitorio e cerbiatti che corrono liberi per Palazzo Madama.

I ricavi di Google Adsense scenderebbero per carenza di blog sponsorizzati.

Il 99% di quelli che si auto-proclamano scrittori e/o artisti dovrebbero cambiare mestiere.

E perfino il papa non potrebbe essere più portavoce di Dio.

Anche perché sostenere che qualcuno camminò sulle acque è sì riferire un'impresa divina, ma anche non affondare nella merda quotidiana ha del mistico.

Del resto il buon Dio ha sicuramente grandi progetti per ognuno di noi... anche se più difficile che abbia il budget per realizzarli.

Senza ciarlatani il mondo sarebbe molto più silenzioso.

Però occorre stare attenti perché dare del ciarlatano a qualcuno può essere oggetto di querela.

E allora quali sono gli epiteti idonei a descrivere l'operato di questi soggetti ai quali auguro salti di gioia e soffitti bassi?

Quali aggettivi si possono utilizzare senza rischiare nulla?

Armato di santa pazienza e di laici vocabolari fino arrivare all'arcinota Treccani, approdo agli aggettivi imbarazzanti per i quali si rende necessario un approfondimento.

E sono: cialtrone, imbroglione, cafone, pusillanime, incapace, incivile, incompetente e buffone.

Ma dato il significato di "persona spregevole", dare del "cialtrone" a qualcuno potrebbe veramente esporre a querela anche se alcuni meriterebbero di peggio.

Allora devo necessariamente verificare alcuni sinonimi.

Buoni sono brigante, gagliofo, lazzarone, lestofante, manigoldo, mascalzone, ma il migliore di tutti è Briccone, meglio se nel suo diminutivo.

Insomma per non rischiare una denuncia, li definirò "bricconcelli", con tanto di amorevole buffetto sulle guance.

Come individuare, senza timore di querela, una definizione alternativa a miserabile o buffone?

Qui mi trovo in difficoltà.

L'unico termine franco da denuncia, a stare alla Treccani, sembra essere il romanesco "Fruttarolo", che associato a Bricconcello diventa una locuzione romantica di altri tempi.

Qualcuno ti supera nel traffico urtando lo specchietto della tua auto: in Francia si direbbe Pardon, in Inghilterra Excuse me, in America Sorry.

A Roma: A 'ncefalitico... ma 'ndo cazzo guardi?

Questo a dimostrazione che il dialetto alla fine pur nella sua quando c'è da colorire... colora.

E per l'insulto di solito colora con quelle parole ritenute dal senso morale comune "sporche."

La così detta volgarità sessuale, perché non si sa per quale motivo, ma quasi in tutto il mondo il sesso è equiparato ad una cosa sporca.

Quindi quando tu devi insultare qualcuno, di solito usi termini che hanno a che vedere con una zona anatomica ben precisa!

Diciamo che parte più o meno dall'ombelico.... *(pausa attendere la risata)* e scendendo arriva giusto all'inizio delle cosce.

Per quanto riguarda gli insulti quindi dobbiamo abbandonare la teoria e affidarci alla pratica perché la pratica è molto più pratica della teoria.

Questa m'è venuta così di getto la suggerirò ad un mio amico fisico perché la scriva su qualche pubblicazione.

Però se ci pensate è vero. In teoria un corpo immerso in un liquido subisce una spinta diretta dal basso verso l'alto pari alla massa del liquido spostato.

Ma in pratica un corpo immerso in un liquido è meglio che sappia nuotare sennò sono cavoli suoi.

Cosa voglio dire con questo?

Che al pari della scherma o di qualsiasi altra tecnica di attacco e difesa, qualsiasi cosa, per risultare efficace e raggiungere il suo scopo, deve diventare oggetto attenzione.

E allora tornando all'insulto: benché di solito lo si associ alla rozzezza e alla collericità, saperlo lanciare all'indirizzo altrui implica una vera e propria forma d'arte.

L'invettiva o l'improprio per risultare adatto, deve essere scientificamente studiato.

E rovistando fra le carte edite e inedite di Schopenhauer, ho trovato quel che fa al caso mio.

Non una trattazione astratta dell'insulto in tutte le sue forme e varianti, ma una silloge di ingiurie concretamente proferite e scagliate con categorica impertinenza contro tutto e contro tutti i responsabili del meglio che è passato.

Il vero vademecum dell'insulto. Un'arte che dovrebbe essere insegnata come nelle antiche scuole si insegnava l'etica: non con la teoria ma con l'esempio e la pratica.

Seppure ho l'impressione che anche Schopenhauer qualche volta avrà pensato: "Ma fate un po' come cazzo ve pare".

Perché alla fine ogni miserabile pubblico babbeo, che non abbia al mondo nulla di cui poter essere orgoglioso, si appiglia all'ultima risorsa per esserlo, cioè la nazione cui appartiene.

Una dabbenaggine sorretta dai quotidiani che sono la lancetta dei secondi nell'orologio della storia.

Lancetta che non solo è quasi sempre fabbricata con metalli ignobili, ma che ben di rado indica il tempo giusto.

Ecco allora che per nascondere la mancanza di pensieri, molti mettono assieme un imponente apparato di lunghe parole composte da intricati fioretti retorici. Periodi sterminati entro cui perdersi.

Espressioni nuove e inaudite, che costituiscono nel complesso un gergo per quanto possibile arduo e dall'apparenza assai erudito pur senza dire alcunché.

È come ascoltare il ruotare del mulino, senza vedere la farina che esce.

Alcuni mettono la parrucca quale simbolo ben scelto dell'erudito puro in quanto tale. Altri indossano la toga altri ancora l'abito corale.

Così, come la parrucca è un ornamento formato da un'abbondante massa di capelli altrui in mancanza dei propri, parimenti l'erudizione consiste nel provvedere il capo d'una gran massa di pensieri altrui in mancanza dei propri.

Parrucche, toghe e corali, il pensiero non lo coprono neanche in modo sufficiente e naturale.

Non sono neppure adatti a tutti i casi e tutti gli scopi, né hanno radici salde, né, quando sono logori, possono essere sostituiti da altri della stessa origine.

Tutti i loro possessori bricconcelli sono, per via del mestiere che fanno, degli allarmisti: è il loro modo di rendersi interessanti.

Essi somigliano in ciò a dei cani che, appena sentono un rumore, si mettono ad abbaiare forte.

Bisognerebbe perciò badare ai loro squilli d'allarme solo quel tanto che non guasti la digestione.

Del resto è risaputo che l'intelletto non è una grandezza estensiva, ma intensiva.

Lo dimostra il fatto che un solo individuo può opporsi efficacemente a diecimila persone, mentre un'assemblea di diecimila imbecilli non ne fa uno intelligente.

E questo perché la moltitudine ha molti occhi che non guardano, molte orecchie che non sentono e non possiede altro: ha pochissimo giudizio e anche una scarsa memoria.

Come dice un vecchio saggio cinese: *le api e le mosche volano entrambe. È dove si posano che fa la differenza.*

Il movente primario e fondamentale nell'uomo come nell'animale, è l'egoismo e con esso l'impulso ad esistere e a star bene.

E l'egoismo è, per sua natura, infinito.

C'è di notevole che nei bricconcelli la dote si esalta. Conservando incondizionatamente la loro esistenza, vogliono essere liberi dai dolori, fra i quali la mancanza della privazione.

Vogliono godere di tutto, possedere tutto: ma poiché questo è impossibile, vogliono almeno dominare su ogni cosa.

Parlo dei bricconcelli che contano è, quelli che incidono sul meglio che è passato.

Intendo chi parla del povero da un attico da 3 milioni di euro o chi parla di esodato dall'alto di un vitalizio.

E noi tutti lì sotto sbavanti... in attesa che il nostro desiderio si avveri.

Non voglio distruggervi un mito ma il meglio è veramente passato se anche l'anagramma di Dream, desiderio, è Merda.

La vita è troppo strana... troppo.

Ci vuole la tristezza per comprendere la felicità, il rumore per apprezzare il silenzio e l'assenza per valorizzare la presenza.

La verità è che *“Ciò che chiamiamo intelligenza, nella mente di alcuni è solo infiammazione localizzata.”*

Io prima di salire sul palco ed iniziare lo spettacolo, ho sentito qualcuno, di sfuggita, che criticava il titolo di questo spettacolo con un po' di scetticismo.

Inguaribili ottimisti...

Li giustifico perché al primo impatto, *“ l' infiammazione localizzata che al posto dell'intelligenza dovrebbe stare nella mente di alcuni”* potrebbe apparire discriminante, irrispettosa e forse anche un po' superba, ma vi assicuro non è così.

È bene chiarire che a scanso di equivoci tra questi *“alcuni”* ci sono pure io.

Io sono talmente scemo che a chiunque venisse in mente di scrivere un trattato sulla mia intelligenza, potrebbe fare sì e no la copertina.

Però non è colpa mia; è il mio cervello che è così: morirei di fame pure alle isole Sandwich.

Io sono “*sfigato*” al punto tale che se gli alberi facessero i soldi a me toccherebbe un bonsai.

Com'è che si dice? Nella vita tutto ha un prezzo? Beh io c'ho pure lo sconto.

Oh sia chiaro: lo dico senza offesa per qualcuno più scemo di me, che pur ci sarà benedetto Iddio, non ho mai primeggiato in nulla.

Lo scopo di questo spettacolo è passare insieme il tempo che basta per capire perché quest'infiemmazione ha surriscaldato il nostro cervello.

Lo farò ovviamente parlando di me, ma voi prendete per buono ciò che vi riguarda.

Lascero da parte, per quanto mi è possibile, quel dannato vizio che mi accomuna al genere umano: difendere i miei torti con maggior vigore dei miei diritti.

Allora: io penso che tutto abbia avuto inizio con la seconda guerra mondiale.

Voi direte che cosa c'entra? Questa adesso è un'altra trovata bizzarra... no no vi assicuro sono serissimo.

I bombardamenti avevano distrutto le città come a un passaggio dei Black Block.

La disoccupazione era alta come oggi, i soldi valevano niente come oggi, la miseria bussava alle porte e le prospettive non lasciavano certo posto all'ottimismo: oh! Proprio come oggi!

Non avevamo i fondi per seguire la Germania nel conflitto, ma potenti di allora avvalorarono l'idea di chi usava dire che “*per fare grande un popolo bisognava portarlo al combattimento anche a calci in culo*” l'Italia il calcio in culo lo prese e di che tinta.

I cinque anni di tragedia al traino di progetti folli ci costarono un miliardo di vecchie lire al giorno.

E se chi chiediamo chi finanziò la guerra se non avevamo una lira, capiamo perché il meglio è passato ed oggi viviamo nel degrado?

Chi finanziò la seconda guerra mondiale se non avevamo una lira? Gli stessi che finanziarono la prima!

Rockefeller, J.P. Morgan, Tyssen e Krupp ed altri nomi che ricorrono anche nelle odierne crisi finanziare.

Ora questa sembra una battuta ma vi giuro è la pura verità: per costituire la Federal Reserve, la banca centrale degli Stati Uniti, sapete dove si riunirono questi Mr. Hyde della finanza?

In Georgia: nell'isola di Jekyll.

Si tassarono di qualche spicciolo, appena 250 milioni di dollari a testa dell'epoca.

E con l'avallo del governo Americano, diedero alla Banca una facoltà che era esclusiva dello stato: stampare moneta e regolarne i tassi d'interesse.

Guarda caso l'anno dopo scoppiò la guerra mondiale: oh! nemmeno lo avessero saputo.

Non ci ricorda qualcosa di simile alla Banca Centrale Europea?

Che uno quando pensa alla Banca Centrale Europea si immagina una sede al centro di Francoforte realizzata in marmo di Carrara con finimenti di oro zecchino e vetri in cristallo di Murano.

Chissà i blocchetti degli assegni: saranno stampati raro Papiro Egiziano filigranato...

Niente di tutto questo. La Banca Centrale Europea altro non è che un accordo che sancisce l'unione delle banche centrali nazionali dei paesi della "zona euro".

Il gioco, allora come oggi, è sempre stato lo stesso: finanziare stati, che si distruggono tra loro utilizzando dittatori per scopi di controllo e dominio da parte dei poteri forti della finanza.

D'altronde: per convertire le produzioni industriali in militari c'è bisogno di prestiti.

Gli stessi che servono per la ricostruzione post bellica: ne ha bisogno chi vince, figuriamoci chi perde... bel gioco per le banche non trovate?

Capite bene allora, che alla fine della guerra, la situazione era a dir poco disastrosa.

Eppure gli anni '50 segnarono un punto di svolta alla stregua di un sogno irripetibile per il popolo affamato di pane e libertà.

Altro che Red Bull: gli italiani misero le ali con il Rock and Roll.

BRANO 5 - <http://www.italoconti.com/brani/tranquilli/05.mp3>

Finalmente una musica diversa che fondeva i "riff" del Blues con le melodie Folk e Country

Il popolo credette che era meglio essere ottimisti e avere torto, che essere pessimisti e avere ragione.

E su questo puntarono per risollevare le loro sorti e sentirsi grandi: erano stanchi di soffrire e volevano divertirsi.

Con la successiva ratificazione della Costituzione, il meglio pian piano lasciò il passo all'inevitabile baratro.

L'Italia tramutò il vecchio regime dittatoriale in una *“Repubblica democratica fondata sul lavoro”*.

Poi col tempo il lavoro sarebbe svanito e si sarebbe incamminati verso una dittatura partitocratica fondata sulla disoccupazione.

La sovranità, che sarebbe dovuta appartenere al popolo, il quale l'avrebbe esercitata nelle forme della Costituzione, in realtà non sarebbe mai stata del popolo, che sapeva assai come esercitarla la sovranità.

Tutti i cittadini sarebbero stati uguali davanti alla legge. Peccato che sarebbe stata la legge ad essere diversa per ognuno di loro.

Sarebbe stato compito della Repubblica promuovere lo sviluppo, la cultura e la ricerca scientifica...

fino a quando la Partitocrazia non avrebbe tagliato i fondi proprio allo sviluppo alla cultura e alla ricerca scientifica.

Ed infine la bandiera che costituzionalmente fu stabilita in tricolore sarà partitocraticamente realizzata con la *“Migliore”* *“Pannella”* *“Brunetta”* di *“Veltroni”* *“Letta”* sul *“Bordo”* *“Longo”* da *“Nastri”* e da un *“Peluffo”* di *“Cota”* di *“Paglia”* *“Adornato”* da colori *“Fini”*, e *“Segni”* *“Brutti”* che *“Vendola”* *“Mattarella”* *“Di Gioia”* su *“Fossati”* *“Boschi”* *“Mari-o Monti”*.

(Pausa in attesa dell'applauso)

Ed io anche per questo sono contromano. Sissignori. Contromano dalla nascita perché sono stufo di vivere nel degrado e nella menzogna.

Stufo di sapere che l'unico settore che non conosce crisi è quello della politica.

Stufo di sapere che i parlamentari sono i soli a salutare il postino senza avere un attacco di panico.

I soli che riescono ad ottenere prestiti da qualsiasi banca senza dover dimostrare la solidità finanziaria delle ultime sette generazioni.

I soli ad essere sempre lì, sempre gli stessi, nonostante abbiano molta attinenza con i pannolini: nel senso che bisognerebbe cambiarli spesso e anche per lo stesso motivo.

L'Italiano allora preferì l'avanspettacolo e i teatri di rivista con Totò e Dapporto alle sale cinematografiche che proiettavano il film "Sul viale del tramonto" ed ecco il risultato.

(ironico) Ma non è neanche stata colpa loro: s'era fatta appena l'alba, già pensare al viale del tramonto era come tirarsi addosso un'altra "sfiga".

I "poveri ma belli" tifarono Coppi e Bartali, e scommisero sulla loro creatività per diventare grandi.

(Pausa di riflessione) Gli italiani s'erano tuffati per anni nei pagliai bucadosi il "culo" con l'unico ago presente.

Adesso avevano voglia di libertà e gli anni '50 sembrarono essere, per tutti, portatori del segreto della felicità.

In questo clima di "nuovo risorgimento", mio padre conobbe mia madre... *(funereo)* e fu il disastro.

BRANO 1 – <http://www.italoconti.com/brani/tranquilli/01.mp3>

Ohhhhhhh ecco dove andava la marcia funebre... no all'inizio dello spettacolo!

I miei si sposarono nel '53. Che anno il 1953: finì la guerra in Corea; l'Everest fu conquistato, e morì Stalin.

L'Unità titolava: Gloria eterna all'uomo che più di tutti ha fatto per la liberazione e il progresso dell'umanità.

Vabbè: per 25 lire la copia non potevi aspettarti la verità, e comunque nonostante le congiunzioni astrali fossero positive, si capì da subito che il matrimonio dei miei non sarebbe durato.

Eh si! Ad alcuni per essere felici, manca solo la felicità. Dice: *l'amore è come due strade partite da lontano che s'incontrano*".

Papà e mamma, quelle due strade, non lo chiamarono amore, lo chiamarono "*incrocio*" e ci misero un semaforo.

Tanto che io sono il figlio delle loro nozze d'argento. Nato dieci anni prima del loro divorzio!

La mia intelligenza divenne infiammazione localizzata nei primi mesi di vita, quando tutti mi parlavano in quel modo strano: "*cin cin, plin plin, tin tin*" che io pensavo: "*ma dove sono nato in Cina?*"

Neanche il tempo di orientarmi e l'Africano di turno, col biberon in mano, mi minacciava dicendo: "*La bumba: buona bumba bumba*" e i miei dubbi geografici aumentavano.

Il tizio delle Barbados strusciava i suoi peli sulle mie guance per farmi il solletico e quello del Qatar mi "*spupazzava*" tossendo e riempendomi di sputi.

La signora della Macedonia m'ingozzava di frutta al ritmo di: "*bocca mia bocca tua qual è più bella, la mia o la tua?*", ma in compenso con quella dell'Uganda ci stavo da Dio.

E per forza: mi "*Ugandava*" la ninna nanna, ma era sempre quella, solo quella, due "*Nepal!*"

Al massimo del mio "*rincoglionimento*", arrivava El Salvador. Lo ricordo come fosse ora. El Salvador!

Era un uomo talmente vecchio, che anche per giocare a dama gli veniva il fiato corto, ma almeno era l'unico che dava un ordine geografico alla mia vita.

M'infilava un braccio sotto la pancia e mi teneva così penzoloni battendomi la schiena col palmo della mano.

Ora, è risaputo che quella posizione provoca effetti sonori indicibili. E difatti, dopo un "ruttino" che, più che me, gratificava i presenti, diventavo tutto rosso, sparavo "Benin" un "Perù", cui seguiva un'abbondante "Corea del Sud" ed El Salvador, dopo aver "Bhutan" il pannolino, "Andorra" in "Camerun", a "Lettonia".

Così compresi di essere cittadino del mondo: con una verità sconvolgente e colitica.

BRANO 6 - <http://www.italoconti.com/brani/tranquilli/06.mp3>

Io nacqui biondo, biondo e occhi azzurri: bellissimo.

Pensate che ebbi anche uno spazio su una pagina Nazionale del Messaggero nella rubrica "Oggi il buon giorno ve lo dà" con tanto di nome, cognome, foto grigio topo, pacia sotto e "chiappette al vento".

Grazie a quell'articolo, i miei furono contattati da alcune aziende che volevano la mia immagine su omogeneizzati, pannolini, carta igienica, ma dissero di no.

Non se la sentirono di mettere la mia "faccetta da culo" su "dieci piani di morbidezza" e l'affare, come si dice, andò a "rotoli".

Il punto è che io non ho mai capito cosa il destino aveva in "Serbo" per me.

Oddio: non l'avrei capito neanche se ce l'avesse avuto in "Croato", ma qualche tempo dopo ebbi il lampo!

Fatto sta che 12.000 giorni dopo Hiroshima, nascevo io: il figlio del “boom” e col boom tutto cambiò.

I bambini pensarono che il latte fresco lo facesse il frigorifero; i medici smisero di guarire i preti perché erano già “curati” e i vermi iniziarono a battersi per essere chiamati single al posto di solitari.

Io in più ebbi la fortuna di non patire la fame come la generazione di mio nonno, che fu letteralmente “prosciugata” dalla fame.

Per me, il participio passato del verbo prosciugare, si declinava in “Prosciutto” e il risultato è qui visibile agli occhi di tutti.

Passò il tempo e negli anni ‘80 entrai nel mondo studentesco: grembiolino nero e fiocco azzurro ricevendo da tutti la stessa domanda ricorrente: “*Che vuoi fare da grande?*”

Avevo idee precise in proposito: da grande avrei fatto il soldato!

Quando mi fecero notare il pericolo che il nemico mi uccidesse, dopo attenta riflessione risposi “*E allora farò il nemico!*”

Che volete farci: ero solo un ragazzino che si lasciava andare a deduzioni logiche.

Se avessi avuto qualche cognizione in più sul futuro avrei risposto: “*da grande farò il disoccupato*”. Chi se lo sarebbe creduto che mi veniva così bene!

Gli anni ‘80 con i loro tre anni bisestili sarebbero stati il decennio più lungo del secolo: 3653 giorni.

Ho anche un vago ricordo delle canzoni dell’epoca: *Il kobra non è una biscia?* Ve la ricordate?

La canzone di Donatella Rettore. Che sollievo, stavo in pensiero se non me lo diceva Lei.

(Pausa di riflessione guardando il pubblico) Oh! C'avete la stessa faccia di chi si sente preso per il culo: ma che state a pensà che dico cazzate?

Ahhhhh annamo bene si... questi mica me stanno a pija sul serio...!!!

(Al tecnico) Ce l'abbiamo un contributo musicale anche per questo? No perché non vorrei che pensassero che me sto a invetà i mostri... manda un po'... manda manda per piacere... manda!

BRANO 7 - <http://www.italoconti.com/brani/tranquilli/07.mp3>

Eccola laaaa.... Sentito bene che opera d'arte? Il cobra non è una biscia ma *“un vapore che striscia con la traccia che lascia”*. Dice: “che significa?”

E a me lo chiedi? Mia madre è dal 1981 che sta in cura pe' capì che voleva di'!

Sempre negli anni '80 Antonello Venditti. *“Capita anche a te di pensare che al di là del mare vive una città dove gli uomini sanno già volare?”*

No Antonè, a me non capita, ma se mi dai l'indirizzo del tuo spacciatore magari ti faccio sapere.

Come poteva la nostra intelligenza non tramutarsi in infiammazione bombardata com'era da questa realtà oltre che, nell'aprile del '86, dall'esplosione del reattore di Chernobyl?

Ricordo che in prima elementare ero magrissimo.

A guardarmi oggi non si direbbe, ma era così. Ero talmente magro che se sputavo in terra, rinculavo di mezzo metro.

Di profilo e con la lingua di fuori, sembravo la zip dei pantaloni.

Per anni, giuro, per anni, mia madre mi ha portato a pesarmi dall'orafo.

Insomma, per farla breve: se mi scioperava la pelle, mi cascavano le ossa, al contrario di Donato il mio compagno di banco.

Chi non ha avuto un Donato in aula? Quello col grembiule extralarge, che il sarto gli aveva preso la distanza dall'ombelico al mento e poi aveva moltiplicato il raggio per 3,14?

Quello talmente grosso, ma talmente grosso che ovunque tu guardassi lui era già lì?

Dai: tutti ne abbiamo avuto uno così grosso che quando sulla pancia gli batteva il sole delle otto, per il "culo" era già ricreazione.

Solo quattro anni più tardi i miei avrebbero divorziato. Il fatto è che, per essere sempre innamorati, bisognerebbe non sposarsi mai.

Perché il matrimonio, oltre ad essere la principale causa di divorzio, è quell'istituzione che permette a due estranei, di affrontare insieme le difficoltà, che non avrebbero mai avuto se non si fossero sposati.

Se Laura fosse stata la moglie di Petrarca, quando mai lui le avrebbe dedicato sonetti per tutta la vita?

E già che ci siamo sfatiamo un luogo comune. Non è vero che i mariti, quando vedono una bella donna, si dimenticano di essere ammogliati.

Al contrario: se lo ricordano e pure molto dolorosamente.

Papà e mamma interpretarono il divorzio come un incontro di box.

L'arbitro chiamò il "Break" che erano solo alla prima ripresa, ma già completamente "suonati".

Il tempo passò e nel '96 arrivò la maturità. Serve tutto questo per capire profondamente il senso della mia infiammazione.

Io dico la mia ma intendo la nostra.

Se gli asini potevano volare, quell'anno l'aula sarebbe diventata un aeroporto.

Ci fu chi sostituì il crocefisso e al suo posto appese un cartello con scritto "*torno subito*";

Chi si faceva le cerette depilatorie con lo scotch e chi saliva sul banco proponendo urla di tarzaniana memoria.

Il top fu raggiunto con l'autogiustificazione dell'entrata in ritardo di un nostro compagno. La motivazione fu: aver camminato contro vento.

Questo era il clima e nonostante ciò uscimmo tutti maturi: (*ironico*) forse anche un po' fradici per la verità.

Negli anni' 90 il pianeta registrava lo scioglimento dell'URSS e lo scandalo Mani pulite.

Lo scontrino fiscale staccato da Tangentopoli toccò ai cittadini pagarlo. E cosa dovevano fare i derubati? Metter mano ai portafogli e ringraziare chi li aveva ridotti così?

Certo che no: ma abbiamo imparato a convivere con questi modelli distorti imposti dalla classe politica e celebrati da un'informazione sempre meno indipendente.

Per cui un tempo avevamo politici che facevano affari. Oggi abbiamo affaristi che fanno politica.

E visto che è molto complicato decidere quando la stupidità assume sembianze di furfanteria è sempre più difficile giudicarli equamente.

Quando dissero a Churchill che c'erano cretini in Parlamento, lui rispose *"E meno male! Questa è la prova che siamo una democrazia rappresentativa"*.

In questo paese dove tutti rivendicano i propri diritti ma nessuno conosce i doveri, se hai un problema che deve essere risolto da una burocrazia... ti conviene cambiare problema.

Ma la musica non cambiò: i ragazzi cercavano risposte su *"Chi ha ucciso l'uomo ragno"* mentre a Maastricht nasceva l'Unione Europea. Che ne sapevo io di chi ha ucciso l'uomo ragno?

Nel '93 Rabin e Arafat ebbero il Nobel per la pace? Due anni dopo Rabin fu assassinato in un raduno pacifista.

In Ruanda dopo il genocidio Hutu contro i Tutsi Nelson Mandela guidò la nazione alla riconciliazione fra bianchi e neri, quando ancora non s'erano riconciliati i soli neri tra loro.

Questo sì, che si chiama anticipare gli eventi non credete?

Per festeggiare la riconciliazione, nel '96 in Burundi, nella partita di ritorno, i Tutsi massacrarono gli Hutu: uno a uno palla al centro.

Seguì l'11 settembre nel 2001, la morte di Giovanni Paolo II nel 2005 quella di Saddam Hussein nel 2006 e il caso Ruby nel 2010.

La minorenni scambiata per la nipote di Mubarak farà scuola: da quella data, dire *"Ruby"*, che sia un nome o un verbo, sarà l'incubo di ogni politico.

E per finire, colpo di grazia alla nostra infiammazione: la crisi economica mondiale e la guerra Russia-Ucraina.

E noi che pensavamo che dopo il covid il peggio era passato e invece era andato solo a chiamare rinforzi.

L'altra mattina alle 7:30 hanno suonato alla porta. I rinforzi direte voi e così ho pensato anch'io.

L'alternativa erano i finti operatori telefonici che ti propongono tariffe miracolose che non se ne può più.

Poi ho pensato: ma alle 7:30 è troppo presto per quel tipo di rinforzi e con un occhio chiuso e uno aperto sono andato ad aprire.

È stato peggio dei rinforzi: era mia suocera sul pianerottolo! M'ha detto: posso restare qui una settimana? Io le ho risposto: certo... e poi ho chiuso la porta.

Non ho mai avuto un buon rapporto con mia suocera, ma se vuole restare sul pianerottolo che resti pure.

Non ho avuto un buon rapporto anche con mia ex moglie. Ma con le donne in generale diciamo.

Due ne ho avute: una che poi è diventata mia moglie appunto ed una Cinese, prima di lei con la quale sono stato fidanzato da giovanissimo!

Mi ha lasciato perché ero un erudito dell'atto sessuale.

Me lo ripeteva ogni volta che facevamo l'amore: "Tloppo colto... tloppo colto."

Con mia moglie invece ci siamo sposati perché il matrimonio è una tra le invenzioni umane più belle che non esiste in natura.

Lo abbiamo inventato noi perché ci piace questo fatto di giurare amore eterno!

Ma già dai primi approcci della conoscenza avrebbe dovuto capire che non c'era tutto questo feeling.

Dice ma allora perché l'hai sposata. Perché? Perché intanto è la donna che sceglie.

E quando una donna ti sceglie, ti squadra in silenzio, che non è proprio silenzio assoluto. Se ascolti bene in sottofondo si sente la colonna sonora dello squalo!

E ti accorgi solo dopo che quando vedi tutto rose e fiori è che forse stai guardando un cimitero!

E non è perché capisce i tuoi silenzi, nota ogni tuo gesto e sa leggerti negli occhi che può essere la compagna della tua vita.

Magari per una briscola in 4 si.

Noi ci conoscemmo ad una festa da amici al termine della quale lei mi fa: "ci scambiamo il numero di telefono?"

Io le dico: "No grazie mi piace il mio" ma nonostante questo non ha mollato e si sa che quando una donna vuole qualcosa lo ottiene.

Quante volte avrei voluto dirle." Non hai capito", ma ho dovuto ripiegare su un più etico ed elegante: "forse non mi sono spiegato".

Arrivammo così al corso prematrimoniale, durante il quale il parroco ci chiese se credevamo in una vita migliore dopo la morte.

Lei rispose di sì. Io risposi "Dipende: dopo la morte di chi?" ma neanche questo la fece desistere.

Nel corso della mia vita matrimoniale ho spesso fatto trattamenti acquatermici della porcellana in un ambiente di tensione.

Praticamente lavavo i piatti con mia moglie che mi rompeva le balle.

Lei era un amante dei programmi di cucina. Non se ne perdeva uno!

Ma non ho mai capito perché continuasse a guardarli i programmi di cucina se poi non ha mai imparato a cucinare.

Quando glie l'ho detto m'ha risposto: "E' la stessa cosa che io mi chiedo quando tu guardi i film porno."

Durante il nostro rapporto di coppia s'è lamentata di tutto: perfino del fatto che per anni sono uscito di casa la sera per portare fuori il cane cosa che non ho mai fatto con lei!

Ma che ne sapevo io che le piaceva pisciare per strada?

Da allora sono diventato rispettosissimo del 9° comandamento: Non desiderare la donna d'altri, tanto rompe le balle come la tua.

E io che avrei voluto un po' di romanticismo: chiedevo troppo? E mettiamocelo che diamine, non ce lo addebitano mica sul conto corrente!

Una donna che ha ragione ha ragione e basta. Un uomo che ha ragione è single. Non poteva andare no? Non c'erano i presupposti di base.

Perché intanto dobbiamo ammetterlo: le donne sono molto più forti degli uomini. Hanno anche un'aspettativa di vita più lunga.

E una velocità di ragionamento dieci volte superiore. Questo si evince semplicemente dal comportamento della vita quotidiana.

Faccio un esempio: quante volte capita nella vita di coppia che un uomo torni a casa e dica alla moglie... ho mal di testa!

Mai... ma è un fatto tecnico: l'uomo vive ed opera con due neuroni, la donna con due miliardi! La donna si alza già dalla mattina con una leggerissima emicrania.

Era un'amante del salutismo e della linea la mia ex.

Già a 15 anni stava a dieta, a 20 sempre a dieta, a 30 si sposa che sta a dieta a 40 divorzia e vuole gli alimenti? Ma cazzo non stavi a dieta?

E che per sposarsi occorrerebbe tempo, calma, sangue freddo, una motosega una pala e anche un buon alibi.

Il viaggio di nozze lo abbiamo fatto a New York. The big Apple. A New York tutto è grandissimo... a cominciare dalle vie per arrivare ai grattacieli.

Anche i supermercati sono estesi su chilometri quadrati. Se cerchi un flacone di disinfettante trovi solo confezioni da 15 litri.

Mi serviva del cotone idrofilo... più comunemente ovatta, la commessa m'ha proposto un pacco da 40 chili e poi m'ha chiesto se mi serviva altro!

Avrei avuto bisogno di supposte di glicerina, ma per precauzione me le sono fatte spedire dall'Italia. Visto mai!

Gli autobus a New York sono grandissimi anche loro. A due piani rialzati e neanche a dirlo sempre pieni zeppi di gente.

Non si trova posto neanche a pagarlo. E si perché da buon Italiano chi l'ha fatto il biglietto?

Abbiamo fatto il Tour che passa a Central Park, statua della libertà, Empire state Building...

Arrivati al 725 della Fifth Avenue dopo tre ore in piedi, sotto la Trump Tower c'avevo due piedi come due ferri da stiro.

Io sono allergico ad una vita in cui se il cervello fosse un app forse allora lo scaricheremo e cominceremo ad usarlo.

Una vita in cui quando qualcuno dice: questo lo so fare anch'io, vuol dire solo che lo sa rifare altrimenti lo avrebbe già fatto prima.

Una vita dove il segreto del successo è la sincerità. Se riesci a fingerla, ce l'hai fatta.

Una vita dove molti ministri della cultura fanno errori grammaticali anche quando pensano.

Una vita in cui grazie all'Europa unita, un disoccupato di Benevento può finalmente andare a fare il disoccupato a Stoccolma.

Un'esistenza dove l'intellettuale si nota subito. Ha, nel dire le cose, quel giusto distacco che nobilita.

È elegante, ha un buon reddito, la erre arrotata, ha sempre ragione, e dispensa verità.

È ferocemente «anti»: anti-razzista, anti-nazista, anti-fascista, qualche volta, anche anti-comunista. Mai anti-capitalista.

L'intellettuale conosce il popolo come le sue tasche: sempre piene e lo osserva dal suo attico durante le manifestazioni.

È per l'uguaglianza. Dice: i drogati... sono "fatti"... come noi.

Gli intellettuali sono la prova più evidente che esistono altre forme di vita intelligenti nell'Universo visto che nessuna ha mai provato a contattarci.

L'intellettuale è un po' come un elefante che critica una cammella perché ha due tette sulla schiena e non si stupisce di avere il pisello in faccia.

Sono allergico a questa vita in cui tra un bikini e un governo non c'è differenza perché entrambi non si sa come si reggono e non si vede l'ora che cadano...

Da un'indagine demoscopica si è scoperto che le persone che abitano vicino agli uffici di Equitalia conoscono un numero maggiore di parolacce.

Oggi la gente di uno stesso condominio non si conosce, se si incontra in ascensore neanche si parla.

Poi su Facebook pubblica tutte le sue foto e racconta di tutto a tutto il mondo.

Dopo di che tutti che se la prendono con i social, tralasciando il fatto che la gente era scema pure prima dell'avvento di facebook. Solo che lo sapevano solo in famiglia.

E si perché poi il computer è straordinario, non ci serve esclusivamente a memorizzare: ci serve anche a scrivere cose.

C'è quel programma per scrivere facile facile fatto apposta che si chiama Word, che è proprio un gioco da ragazzini, da children come dicono a new York.

Lo dice anche la canzone "We are the word, we are the children".

Ecco perché il meglio è passato. Perché quando credi di sapere tutte le risposte la vita senza preavviso cambia le domande.

Allora: io sono nato senza chiederlo e morirò senza volerlo. Almeno nell'intervallo mi lasciate fare quel che caspita mi pare?

Amiamo la vita e odiamo la morte perché la prima è una bellissima bugia mentre la seconda una dura verità.

Ma siccome io credo nella reincarnazione ho fatto testamento lasciando tutto a me stesso!

Quindi cari signori: la naturale conseguenza della nostra mancata intelligenza gestionale subita o presunta fate voi, ha fatto sì che il meglio sia passato.

Ma se quello che siamo oggi lo dobbiamo alle scelte di ieri sappiate che quello che saremo domani è il frutto delle scelte di oggi: e oggi è adesso... e adesso è subito!

Smettendo di fare i “*finti tonti*” ed iniziando a fare i “*finti intelligenti*”: potremo cavalcare la vita invece di subirla.

Potremo affidandoci al disordine intellettuale che non ha bisogno di terapia. Vi sto parlando di un pizzico di Follia. Quel pizzico che di solito condisce la saggezza.

Perché... *(In dialetto romanesco)*

Saggezza co' Follia so' ddu' sorelle
che da 'la stessa madre partorite
so vecchie, proprio 'ncartapecorite
nate da stesso sacco: so' gemelle.

A vorte pò ssembra' che so' distratte,
evanescenti pure a chi le guarda:
invece nun se sa chi è più testarda
entrambe honno ciucciato stesso latte.

Vanno a braccetto ancora a quest'età
ognuna dèta all'altra er portamento,
so' vecchie è vero, ma c'honno er sentimento
de corre e si nun basta de volà.

Ma una... sortì fora da 'la panza;
e l'altra 'nvece fu madre natura,
che grazie a 'na normale fijatura,
la mise ar monno... secondo la creanza.

Chi vive senza un pizzico di follia, non è così saggio come crede, perché se vogliamo che la vita ci sorrida dobbiamo imparare a farle il solletico. Che sembra una battuta, ma solleticare la vita vuol dire in realtà uscire dallo schema.

E' c'è un esempio eclatante di uscita dallo schema che salvò addirittura il mondo. Quasi nessuno ricorda perché la storia ufficiale non lo riporta. Era il 26 settembre 1983.

Il soggetto: è questo illustre sconosciuto che campeggia dall'inizio della serata qui dietro le mie spalle.

Lui si chiamava Stanislav Petrov ed era un ex tenente dell'esercito sovietico. Ex perché degradato e congedato dopo una notte di lavoro nel bunker Serpukhov n. 15 dove si gestiva la rete di radar e satelliti che proteggevano il territorio dai missili atomici statunitensi.

Quella notte i computer rilevano cinque missili intercontinentali partiti da una base nel Montana direzione Mosca.

Stanislav sa perfettamente quello che deve fare! Conosce a menadito la procedura: è stato addestrato per questo.

Ed è cosciente che, dopo la comunicazione ai suoi superiori, l'allarme percorrerà la scala gerarchica militare e in pochi minuti scatterà una massiccia operazione di rappresaglia.

Partiranno missili sufficienti a distruggere obiettivi in Inghilterra, Francia, Germania e Stati Uniti. Siamo nell' '83 non lo dimentichiamo: è un periodo di grande tensione tra le due superpotenze.

Il Presidente Reagan, riferendosi all'Unione Sovietica, aveva coniato l'espressione "*Impero del Male*".

Era stato annunciato il programma "*guerre stellari*" con tanto di posizionamento di scudi e si programmava il dispiegamento dei missili Pershing in Europa.

Al Cremlino c'era Yuri Andropov convinto che gli USA stavano preparando un attacco nucleare.

Quindi Stanislav, che vede sui suoi schermi cinque missili intercontinentali e sa che deve dare l'allarme rosso entro sessanta secondi e che questo comporterà una disastrosa reazione a catena cosa fa? *(Pausa di riflessione)*

Niente. *(Pausa di riflessione)*

(scandendo ogni parola) Petrov – Stanislav – non – fa - niente.

(logico) Ma non perché è paralizzato dal terrore... no no... lui decide scientemente che la sua strategia è uscire dallo schema.

Non convinto della segnalazione radar contravviene ad un protocollo e se ne fotte della gerarchia politica e militare.

Se ne fotte dei giochi al massacro tra le due nazioni, se ne fotte dei miliardi di dollari che ruotano intorno a tale spauracchio riempiendo le tasche delle lobby e se ne fotte perfino della sua stessa conoscenza messa a disposizione per la costruzione dei radar.

Lui, ingegnere informatico, dubita perfino dei suoi progetti... e senza staccare gli occhi dai monitor, si siede, si toglie il berretto, si sbottona il bavero della divisa e si accende una Papirosa.

E' la sigaretta russa meno costosa: 60 rubli al pacchetto... l'equivalente di 80 centesimi di euro.

Fuma e pensa che per un attacco preventivo tale da scatenare la terza guerra mondiale per di più atomica, l'America non avrebbe mai impegnato solo cinque missili.

E quindi nello spazio di pochissimi secondi prende la decisione più importante della sua ... e delle nostre vite!

Se – ne – fot - te! *(Pausa di riflessione)*

Solo anni dopo si saprà che ciò che il satellite sovietico interpretò come il lancio di missili era in realtà l'abbaglio del sole riflesso dalle nuvole.

Petrov aveva salvato il mondo, il mondo non lo seppe e tirò dritto come se niente fosse.

Oggi Stanislav non è più con noi. E' morto nel 2017 in una cittadina periferica della Russia.

Per aver preso decisioni non di sua competenza e per non aver consultato la scala gerarchica militare, fu degradato e messo in congedo anticipato con una pensione da fame.

Ecco: La storia di quest'uomo, come di tanti altri che sono usciti dallo schema del pensiero unico ci indica chiaramente qual è la strada da seguire.

Se inizieremo a percorrerla, comprenderemo che non c'è malattia infettiva più potente della guarigione.

Se tutti insieme faremo questo sforzo, innescheremo un nuovo modo di pensare, un nuovo modo di educare e magari tra qualche milione di anni ci salveremo anche dall'estinzione.

Diversamente... il meglio è davvero passato.

Grazie e buona serata a tutti.

BRANO 8 - <http://www.italoconti.com/brani/tranquilli/08.mp3>

FINE

TRANQUILLI: IL MEGLIO È PASSATO
Monologo di Italo Conti



Scarica l'app Copioni sul telefono. Inquadra il Qrcode con il lettore QR del tuo cellulare o clicca uno dei due link:

SE HAI UN CELLULARE IOS

<https://apps.apple.com/it/app/copioni-teatrali/id1575227616>

SE HAI UN CELLULARE ANDROID

<https://play.google.com/store/apps/details?id=it.creareunapp.editor.android60c1daadb7a7f>